Anno XII. TORINO, Sabato 20 Luglio 1878 Num. 198.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

SCUOLA D'APPLICAZIONE per gl'Ingegneri in Torino.

La mattina del 16 luglio, una squadra di 50 allievi ingegneri del 3° corso della Scuola di Torino, sotto la direzione dell'illustre professore comm. Agostino Cavallero e degli egregi assistenti ingegneri Angelo Bottiglia e Riccardo Bianchi partivano alla volta di Cuneo per chiudere con quella gita la serie di esercitazioni relative al corso di macchine a vapore e ferrovie, che nei giorni anteriori avevano avuto luogo sia in diversi stabilimenti industriali di Torino, sia nella ricca sala di esperienze al Valentino.

Era nostro precipuo scopo il visitare la nuova linea di *tramway* da Cuneo a Borgo San Dalmazzo, e l'eseguire alcune esperienze per determinare sia lo sforzo di trazione che il lavoro indicato della locomotiva Krauss, di Monaco, destinata a percorrerla.

L'accoglienza che ricevemmo a Cuneo fu superiore ad ogni nostra aspettativa, e quale solo la squisita gentilezza dei rappresentanti del Municipio e la benevolenza dei cittadini poteva prepararla. Era ad incontrarci alla stazione ferroviaria colla musica civica una deputazione del Consiglio comunale composta dei signori comm. Brunet, cav. Moschetti e cav. ing. Delfino, i quali c'invitarono a far breve sosta nel palazzo municipale prima di iniziare la visita e le esperienze ch'erano scopo del nostro viaggio.

Durante il corto tragitto avemmo campo di ammirare la bella e pittoresca posizione della città di Cuneo co' suoi ampi ed ombrosi viali, a cavaliere di una collina d'erosione tagliata a forma di cuneo dai due torrenti alpini, la Stura ed il Gesso, nell'antico ed immenso cono di deiezione, che con lieve pendio si raccorda alla circostante pianura.

Nella sala municipale, il ricevimento, per l'assenza del sindaco on. cav. Allione, deputato al Parlamento nazionale, venne fatto in modo splendido dall'assessore anziano cav. Arrigo e dai membri della Giunta cav. Briolo, cav. Fruttero ed avv. Olivero; come rappresentanti del corpo insegnante dei diversi istituti scolastici vi erano il cav. Danco, preside del Liceo, il prof. Cossavella, il prof. Grillone, incaricato dal preside dell'Istituto tecnico, assente per ragioni d'ufficio, ed il professore Silvestri, quest'ultimo già alunno della nostra Scuola d'applicazione.

Nè posso a meno di ricordare il commendatore Brunet, che fu già deputato al Parlamento nazionale, ed alla cui iniziativa è debitrice Cuneo della sua ferrovia, il cav. ingegnere Delfino, altre volte illustre professore nel Museo industriale di Torino, il cav. Moschetti, ed infine la franca ed intelligente figura del cavaliere Chiapello, proprietario del *tramway*, e che dovevamo meglio conoscere ed apprezzare nel giorno seguente.

Il prelodato cav. Moschetti prese da ultimo la parola e con dire facile, facondo e nobile si rese interprete dei sentimenti della città di Cuneo, lieta di poter offrire un oggetto di studio agli allievi ingegneri del Valentino. Una salva di applausi accolse il discorso del simpatico e valente oratore, ed a lui, dopo che venne offerto uno squisito servizio di rinfreschi, rispose adeguatamente il chiarissimo prof. Cavallero, esprimendo a la nostra ammirazione per lo slancio di progresso preso dalla città di Cuneo, e la nostra viva gratitudine per la gentile accoglienza. Al suo dire finalmente si associò a nome di tutti i propri compagni il sottoscritto, con parole forse impari al sentimento dell'animo, ma certo sincere, e così ebbe fine la breve sosta che lasciò in noi una gradita e profonda memoria.

Lasciato il palazzo municipale, dopo una rapida corsa per le vie principali, affine di utilizzare il tempo necessario al distinto ingegnere Adolfo Rossi, del Commissariato governativo delle ferrovie, per adattare e regolare gli apparecchi destinati alle nostre esperienze nella locomotiva Krauss, il prof. Cavaliero accettò il gentile invito di visitare il filtro che per lo passato serviva a purgare l'acqua potabile della città.

Questo filtro appartiene al sistema dei filtri a corso ascendente; esso è costituito da un edificio a pianta circolare sepolto per più della metà nel terreno e diviso in due gallerie anulari soprapposte, nel cui centro si apre un pozzo verticale coll'orlo sporgente sul pavimento della galleria superiore. L'acqua per apposito canale si precipita nel pozzo e va a riempire la galleria sottostante, finchè, spinta dalla pressione della colonna d'acqua nel pozzo, è obbligata a risalire passando per numerose e piccole aperture lasciate nella volta anulare, su cui sono disposti gli strati filtranti di ghiaia e carbone, e quindi, purificata, ad espandersi sul suolo della galleria superiore, d'onde per un condotto sotterraneo si porta nella città. Questo filtro però che prima era indispensabile, derivandovi l'acqua da canali scoperti provenienti direttamente dal torrente Gesso, ora non è più adoperato, poichè l'attuale condotta va ad alimentarsi a parecchi chilometri di distanza dalle lame subalveari del torrente stesso, le quali danno acqua già purificata. Il chiarissimo ingegnere municipale Ponzio-Vaglia, altro antico allievo della nostra Scuola, che, col comm. Brunet e l'ingegnere provinciale cav. Fabris, ne fu guida in tale escursione, ci diede ampi ed interessanti ragguagli sulle condizioni di questa condotta.

Nel pomeriggio, accogliendo un altro cortese e gradevole invito, ci recammo a visitare il Liceo e l'Istituto tecnico, nè potemmo a meno di manifestare la nostra ammirazione per la ricchezza non solo dei gabinetti di fisica e di chimica, forniti, oltre di un notevole numero di apparecchi, anche di speciali e comodi laboratori per gli allievi, ma altresì delle collezioni di storia naturale, di costruzioni, di geometria pratica e di agronomia; notevoli veramente erano alcuni saggi di disegno ornamentale ed architettonico eseguiti dagli allievi, e degna di ogni encomio l'opportuna scelta di ricchi ed artistici modelli. Un cenno speciale merita l'osservatorio meteorologico stabilito in un'alta torre e provvisto recentemente di un nuovo e copioso corredo di strumenti, i quali nelle mani degl'illustri professori che lo dirigono, serviranno a renderlo in breve uno dei più utili ed autorevoli, anche per la sua posizione geografica e topografica.

Visitammo anche il Convitto civico, notevole per la disposizione, l'igiene e l'ordine che dappertutto vi regna, e diretto dal distinto preside dell'Istituto tecnico, prof. Morelli, il quale non volle che abbandonassimo i locali senza offrirci eccellenti rinfreschi.

Radunatici più tardi sotto la tettoia che serve di rimessa alle locomotive ed ai veicoli del *tramway*, il nostro illustre prof. Cavaliero ci tenne una brillante ed istruttiva lezione sul tracciato e l'armamento della strada che si trattava di visitare e sulla costruzione ed i particolari della locomotiva Krauss, giovandosi all'uopo di numerosi disegni.

Il *tramway* è stabilito sull'ampio stradale che con un solo rettifilo congiunge Cuneo a San Dalmazzo, percorrendo una distanza di circa 8 chilometri, e nella direzione ora indicata va sempre in ascesa colla pendenza massima del 14 per 1000. L'armamento è fatto con piccole rotaie Vignole disposte su longarine in legno, le quali alla loro volta appoggiano sulle ordinarie traverse. La macchina Krauss è una piccola locomotiva-*tender* a caldaia tubulare orizzontale in acciaio ed a quattro ruote accoppiate; il focolare, situato ad una delle teste come in tutte le locomotive, si carica lateralmente per risparmio di spazio, adoperando per combustibile il coke; la superficie riscaldata media è di 12 m. q. La macchina ha la forza nominale di 25 cavalli e lavora normalmente alla pressione di 12 a 15 atmosfere, essendo provata a 24 atm.; la distribuzione del vapore è fatta col settore di Stephenson e l'alimentazione della caldaia per mezzo di un iniettore ad ago e d'una tromba. La costruzione generale della locomotiva è assai commendevole, sia per la disposizione dei diversi apparecchi e per avere il meccanismo motore esterno e chiuso tutto in una cassa di lamiera di ferro, sia per la quasi completa assenza di moti perturbatori, ma sopratutto per essere dotata di un potente freno a leva, suscettibile di arrestare il convoglio dalla velocità normale dopo il percorso di circa tre metri. I carrozzoni eleganti e comodi vennero costrutti con qualche felice modificazione sul tipo di quelli della Società belga in Torino, dalla casa Grondona di Milano, alla cui intelligenza e solerzia si deve se anche per questo articolo non siamo più obbligati di ricorrere all'estero.

Nella corsa di prova ci furono cortesi compagni, oltre l'ing. Delfino e l'ing. Fabris, anche il cav. Chiapello ed il distinto ingegnere Stiegler, rappresentante della casa costruttrice Krauss, di Monaco. Le esperienze col dinanometro ad arco e coll'indicatore delle pressioni riuscirono soddisfacentissime sotto la direzione del comm. Cavallero, grazie sopratutto all'instancabilità ed indefessa cura dell'ing. Adolfo Rossi e dei nostri due egregi assistenti; i risultati delle medesime si stanno ora calcolando e verranno prossimamente pubblicati in un giornale tecnico di questa città.

La sera di quella bella giornata trascorse nella più viva e schietta allegria, che mai non manca fra giovani compagni ed amici, ed a ciò concorse potentemente la squisita gentilezza dei soci del *Club*, i quali fin dal mattino ci avevano accordato libero ingresso nelle eleganti sale del loro Circolo, fornito di un ampio e comodo *Skating-Rink*.

Il giorno successivo era destinato ad una visita all'interessante e grandioso stabilimento industriale dei non mai abbastanza lodato cav. Chiapello, a breve distanza da Borgo S. Dalmazzo; onde, partiti al mattino da Cuneo, e ripetute lungo la via le esperienze sulla locomotiva Krauss, ci trattenemmo colà quasi fino alla sera. Molto vi sarebbe a dire sull'eccellente disposizione ed il regolare andamento di quel tempio dell'industria, ma la ristrettezza dello spazio vuol ch'io mi limiti a notare come vi esista una grandiosa fornace da laterizi ad azione continua del noto sistema Chinaglia, modificato, ed un bellissimo forno verticale da calce, pure ad azione continua, del sistema Gurzi e Ravizza di Milano. La fina ed oltremodo plastica argilla pei laterizi e la eccellente pietra da calce leggermente idraulica, con cui sono alimentati, si trae dai terreni adiacenti ai forni nell'interno dello stabilimento.

In numerosi fabbricati annessi trovansi disposte le macchine per la fabbricazione di mattoni comuni, vuoti e sagomati, tegole piane, tubi, quadrelle compresse per pavimenti e di ogni altra specie di laterizi.

Verso le 10 del mattino, dopo essersi stato guida sapiente e cortese nella visita al suo stabilimento, il cav. Chiapello ci convitò, insieme con egregi rappresentanti della città di Cuneo, ad una squisita colezione imbandita nelle sale dell'annessa e deliziosa villetta. Gli onori di casa erano fatti, oltrechè dal cav. Chiapello, dalla sua egregia e gentile signora e dai simpatici suoi giovani figli, i quali tutti gareggiarono di sì delicata e franca cortesia da renderci quel giorno una vera festa fra la più schietta e geniale allegria.

Sul finire dell'asciolvere il nostro egregio compagno e simpatico amico Federico Perilli prese la parola per esprimere, a nome di noi tutti, la nostra ammirazione ed i nostri ringraziamenti al cav. Chiapello ed alla sua famiglia, nonchè la più viva riconoscenza verso l'ottimo nostro professore, che ci aveva procurato non solo una gita istruttiva e piacevole, ma la conoscenza di così degne e gentili persone.

Il prof. Cavallero, con sentite e felici espressioni, rilevò i meriti del cav. Chiapello, ricordando quanto a lui dovessero i suoi concittadini prima per lo sviluppo dell'industria bacologica ed ora per altri numerosi e importanti riguardi, sopratutto per l'impianto del *tramway* dovuto al suo coraggio ed al suo amore pel paese natio. Il comm. Brunet prese terzo la parola per associarsi, a nome della città di Cuneo, alle ben degne lodi verso il cav. Chiapello.

Prolungati applausi accolsero le parole dei diversi oratori, mentre il cav. Chiapello, evidentemente commosso di tante dimostrazioni di stima, stava a rispondere, e con modestia pari al merito disse come, facendo qualche bene al paese, non credesse che adempiere al dovere di pagare un tributo di riconoscenza ai suoi concittadini, i quali gli erano stati larghi di tutta la loro fiducia in tempi in cui la sua posizione finanziaria era tutt'altro che florida.

Godendo di questa preziosa confidenza, aver egli potuto nel Giappone, mediante il commercio bacologico, migliorare la sua fortuna ed ora ascriversi ad obbligo l'impiegare a beneficio del suo paese ciò che la fiducia del suo paese gli aveva procacciato, e di far godere ai bisognosi parte delle sue ricchezze, procurando loro un tranquillo ed onesto lavoro.

A questi detti franchi, leali e modesti che rivelavano tutta la delicatezza e la nobiltà del suo animo, sopraffatti dalla commozione medesima che a lui aveva troncato la parola, scoppiammo unanimi in un sincero e caloroso evviva, accorrendo a stringer la mano dell'uomo integro, laborioso ed intelligente.

Il prof. Cossavella con nobili parole ci esortò a continuare le splendide e gloriose tradizioni della nostra Scuola, e terminò augurandoci una carriera brillante come quella dell'ingegnere Sebastiano Grandis, nativo di S. Dalmazzo, ed unico superstite di quella triade famosa che, perforando il Cenisio, cinse un'altra corona di gloria all'Italia ed alla scuola torinese. Finalmente il cav. ingegnere Armand, con idea felicissima, ci trattenne sulla scienza umanitaria, raccomandandoci di non dimenticare come a noi giovani ingegneri tocchi di migliorare le condizioni delle classi operaie ed agricole, provvedendo loro igieniche abitazioni e salubri opifici. Così, fra gli applausi, levata la mensa, passammo in quella casa ospitale ancora alcune ore di cordiale e schietta allegria in mezzo ad un paesaggio incantevole e fra le sempre nuove gentilezze di ogni maniera.

La serie delle nostre esercitazioni non poteva chiudersi in modo più lieto nè più proficuo pei nostri studi, e di ciò la precipua lode va tributata al nostro illustre professore comm. Cavallero, il quale nulla risparmia pel vantaggio e la soddisfazione dei proprii allievi; ed io mi rendo interprete dei sentimenti di tutti i miei compagni, esprimendo i nostri più vivi ringraziamenti al nostro ottimo professore che agli egregi assistenti ingegneri Bottiglia e Bianchi.

VINCENZO LEDDINI, *allievo ingegnere*.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Esposizione di oggetti attinenti alla Medicina, alla Chirurgia ed alla Farmacia in Pisa.

Il Comitato Provinciale della Associazione Medica-Italiana sedente in Pisa ha deliberato di istituire, in occasione del Congresso dei Medici italiani che avrà luogo colà nel prossimo settembre, una Esposizione di istrumenti chirurgici, medici, ortopedici, di modelli o disegni anatomici, di disegni e piani di Ospedali o di Asili igienici, come pure di nuovi preparati farmaceutici, e di libri, opuscoli e fogli periodici relativi all'arte sanitaria pubblicati nell'ultimo biennio.

A concorrere a quella speciale Esposizione sono invitati i produttori di tutta Italia, e questa Camera, in annuenza all'invito pervenutole dalla Camera consorella di Pisa, fa appello a coloro che credono di potervi utilmente presentare un ritrovato, un perfezionamento, una nuova produzione dell'umano ingegno che abbia relazione allo scopo della mostra sopraindicata, a voler farne la dichiarazione nei suoi uffici (Torino, via dell'Ospedale, n. 28) dove si può prendere cognizione dell'adottato programma.

Torino, 18 luglio 1878.

Il Presidente TROMBETTA.

CREDITO FONDIARIO delle Opere di San Paolo in Torino.

Il giorno 1° agosto p. v. alle ore 8 antimeridiane, in una sala dell'Istituto, in via del Monte di Pietà, n. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n. 263 Cartelle Fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto, fino al 30 giugno p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore il 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dagli articoli 3 della legge 14 giugno 1868, e 41 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 agosto successivo.

Torino, 15 luglio 1878.

Il Presidente
PAOLO MASSA.

Tiro comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Colpi sparati dall'8 al 14 luglio.

Tiro popolare	colpi n° 1120
Associazione universitaria . .	» » 310
Totale n°	1430

Gara settimanale dal 7 al 13 luglio.

1° premio: Tiraboschi Luigi, punti 32, imbroccate 13: totale 45.

2° premio: Marini Enrico, punti 34, imbroccate 11: totale 45.

3° premio: Vigliani Lorenzo, punti 30, imbroccate 14: totale 44.

Ringraziamento dei Santenesi al marchese Compans di Brichanteau. — Ci scrivono:

Santena, 19 luglio 1878.

Onorevole sig. Direttore,

I sottoscritti pregano la S. V. Ill^ma a voler inserire nel giornale da lei diretto la seguente lettera indirizzata al deputato Compans di Brichanteau:

Illustre signor marchese,

I sottoscritti componenti la Commissione eletta dai Santenesi per fare l'opportuna pratica per erigere Santena in Comune autonomo, sentono il dovere, e, più del dovere, il bisogno di ringraziare pubblicamente la S. V. Ill^ma della sollecitudine colla quale Ella s'adoperò per appagare gli ardenti voti dei Santenesi. — Santena che fin dalla sua fondazione fu soggetta a Chieri, se ora è eretta in Comune autonomo e vive di vita propria a nessun'altro lo deve che a Lei, a Lei che, quantunque nessun interesse, nè vincolo di sorta, nè promessa lo legasse a noi, spinto solo dal desiderio di compiere un'azione giusta e leale, prestò volentieri la sua opera. Ben a ragione dunque i Santenesi la chiamano loro padre ed unico loro benefattore.

Ci duole che abbia dovuto sostenere grandi difficoltà e dispiaceri per parte forse di chi avrebbe di più dovuto aiutarlo nella nobile causa, ma queste difficoltà e dispiaceri sonosi ora convertiti in altrettanti titoli di merito.

I Santenesi conserveranno sempre nel cuore quella sincera gratitudine e riconoscenza che sono la sola ricompensa agli animi nobili e generosi; ed il nome del marchese Carlo Compans di Brichanteau sarà eternamente scolpito nel cuore e nella mente di tutti, e tramandato di posterità in posterità.

Pregandola di accettare questi nostri sentimenti, dispiacenti di non poter esprimerle quanto sentiamo in cuore, facciamo caldi voti per la sua prosperità e con perfetta stima ci dichiariamo

La Commissione

Domenino Paolo, presidente — Borelli Paolo Maria, vice-presidente — Cavalià Giovanni Michele — Bosio Giuseppe — Perrone Giovanni — Bosio Giovan Pietro — Mosso Michele — Cavalià Giuseppe.

BORELLI CARLO UMBERTO, *segr.*

Società Bacologica *dei proprietari della provincia di Cuneo* (con sede pure in Torino).

Il sig. *Luigi Bossolo* da dodici anni gerente della Società Bacologica dei proprietari della provincia di Cuneo, uno fra i più esperti mandatari al Giappone, si recherà a giorni in quelle lontane regioni per farè l'importante provvista di quelle scelte qualità di Cartoni che meglio convengono per le nostre coltivazioni. Auguriamo al provetto ed abile bacologo buon viaggio e buoni affari.

Concerti, spettacoli, ecc. — Stante l'arrivo dell'Orchestra torinese da Parigi, saranno ripresi da domani, domenica, i concerti musicali nel Caffè della Cernaia.

Domani, domenica, alle ore 2 pom. *meeting* al teatro Vittorio Emanuele presieduto dal senatore Siotto-Pintor.

Pel Comitato in pro dell'Italia irredenta
LUIGI DELL'ISOLA.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto (in seguito ad aumento del sesto) del grandioso *fabbricato* ad uso stabilimento sanitario denominato *Neurocomio* con giardini e siti annessi, situato in Pinerolo. Sul prezzo di L. 17,778 38, pel 14 agosto, ore 9 ant., udienza del Trib. civile di Pinerolo.

Id. 1° di un *molino* a tre ruote e quattro palmenti, sito in Caselle Torinese, sul prezzo di L. 40,000; 2° *fabbricato* ad uso panificio, ivi, L. 8000; 3° *molinetto S. Grato* a 2 ruote e 2 palmenti, ivi, L. 10,000. Pel 6 agosto, ore 9 ant., nello studio del notaio sig. G. Cassinis, via Botero, 19, Torino.

Appalto *della Rivendita n. 4 generi di privativa* nel comune di Carmagnola, del presunto annuo reddito lordo di L. 1062 45.

L'incanto verrà aperto il 23 luglio, ore 10 antim., nell'Ufficio Intendenza di finanza in Torino.

Id. (dietro aumento del sesto) della *Rivendita* di Pancalieri, sul prezzo di L. 525.

L'incanto verrà aperto il 30 luglio, ore 10 antim., nell'Ufficio Intendenza di finanza in Torino.

Id *della Rivendita N. 2*, id., id., in Torino, via Roma, del presunto annuo reddito lordo di L. 3939 72. L'incanto, al 30 luglio, ore 10 ant., come sopra.

Costituzione di Società in nome collettivo sotto la ragione *Carrera e Viglione* per l'esercizio di un'officina meccanica in Torino. Durata della Società anni cinque a partire dal 1° giugno 1878.

Id. id. id. *Merletti, Ponzio e Comp.* per il commercio di talerie e drapperie. Durerà sino al 31 dicembre 1883, con principio dal 1° luglio 1878.

Id. id. id. *Bersanino, Corti e Marengo* per la fabbricazione e commercio in Torino di stoffe di seta ed articoli relativi. Ebbe principio il 7 luglio 1873, e terminerà col 30 giugno 1884. Capitale di accomandita lire 100,000.

Scioglimento della Società ditta *fratelli Brunero e Comp.*, commerciante in droghe, prodotti chimici e galenici in Torino, via Alfieri, 5. Stralciario il signor Gius. Brunero.

Id. id. id. *Cattaneo e Putiti* per la fabbricazione e commercio in Torino di stoffe in seta ed articoli relativi. Dal 6 luglio 1878.

Fallimento di *F. A. Cane e Comp.* esercenti e proprietari della Tipografia industriale in Torino, via Massena, 15.

L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 19 luglio.

Id. della ditta *vedova Gegnet e figlio*, materassai in Torino, via Bertola, 9.

Adunanza dei creditori il 31 luglio, ore 9 antimeridiane, al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di *Brodà Lorenzo*, esercente la trattoria dell'*Aquila nera*, in via Po, 24.

Adunanza dei creditori il 29 luglio, ore 2 pomeridiane, al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di *Cornaglia Felice*, già esercente l'*Albergo del Pozzo*, in Torino.

Adunanza dei creditori il 7 agosto, ore 2

pomeridiane, al Tribunale di commercio di Torino.

Fallimento della ditta *Torretta e Grosso*, già negozianti in generi coloniali, in Torino.

Adunanza dei creditori il 1° agosto, ore 2 pomeridiane, al Tribunale di commercio di Torino.

Provincia di Cuneo

Incanto (dietro aumento del ventesimo) della *casa* posta nel centro di Monforte di Alba, via della Chiesa, n. 15, sul prezzo di L. 1260. Pel 29 luglio, 10 ant., in locale della Congregazione di Carità, via Saracca, Monforte d'Alba.

Appalto della *Rivendita N. 2* generi di privativa, in Saluzzo, sul prezzo (aumentato) di L. 1134. L'incanto pel 30 luglio, 10 ant., Ufficio d'Intendenza di finanza in Cuneo.

Id. della *Rivendita* id. id. di Moretta, sul prezzo (aumentato) di L. 420. L'incanto al 30 luglio, 10 ant., Ufficio Intendenza di finanza, Cuneo.

Id. della *Rivendita* n. 5, id. id. di Cuneo, sul prezzo (aumentato) di L. 819. L'incanto, al 30 luglio, 10 ant., Ufficio d'Intendenza di Finanza, Cuneo.

Fallimento di *Gagliardino Chiaffredo* (ora defunto) già esercente di Caffè Carlo Alberto in Paesana.

Adunanza dei creditori il 29 luglio, ore 9 antim., al Tribunale civile di Saluzzo.

Id. di *Roatto Luigi*, panettiere in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 25 luglio, ore 9 antim., al Tribunale civile di Cuneo.

Id. di *Oggero Dalmazzo e Giordano Giovanni*, negozianti in bestiame in Borgo San Dalmazzo.

Adunanza dei creditori il 24 settembre 1878, ore 9 antim., al Tribunale civile di Cuneo.

Provincia di Novara

Incanto di due *cave di pietre* in territorio di Pettinengo e proprie del Comune stesso: 1° cava nella regione Sant'Eurosia, con gerbido annesso, sul prezzo di L. 1000; 2° altra cava e gerbido, regione Turlo, L. 150. L'incanto al 2 agosto nella sala comunale di Pettinengo.

Appalto della *Rivendita* n. 1 *generi di privativa*, nel comune di Vercelli, del presunto annuo reddito lordo di L. 8410. L'incanto definitivo al 27 luglio, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Novara.

Continuazione di Società in nome collettivo, sotto la ragione *Massara Angelo*, per negozio di drogherie e fondachiere in Cavaglià.

Id. id. id. *Apostolo Felice*, per fabbricazione e negozio da coltelli con sede in Biella. Duratura per anni nove a principiare dal 6 luglio 1878.

Fallimento di *Cucchelli Michele* negoziante in Vercelli. Adunanza dei creditori il 24 luglio, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Vercelli.

Provincia d'Alessandria

Incanto di stabili in territorio di Belveglio e Vinchio, divisi in 5 lotti: 1° *Vigna* sulle fini di Belveglio, regione Valle della Bocchetta. *Campo* ivi, al prezzo offerto di L. 180. 2° *Campo* in territorio di Vinchio, regione Boglietta o Lanza, L. 240. 3° *Vigna* sulle fini di Belveglio, regione Monticelli, L. 80. 4° *Campo, vigna e bosco* ivi, regione Val Rocchetta, L. 80. 5° *Campo* ivi, regione Amandole, L. 140. L'incanto al 27 agosto, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Asti.

Id. id. in territorio di Acqui e Ricaldone, divisi in 4 lotti: 1° *Vigna, coltivo e sito con casa* entrostante, fini di Acqui, regione Ghidone, sul prezzo di L. 4450. 2° *Vigna* stesse fini e regione, L. 2400. 3° *Vigna e campo* ivi, regione Faetto, L. 3745. 4° *Bosco ridotto in prato e vigna* con poco coltivo in fondo, sulle fini di Ricaldone, regione Bocche, L. 3500. Pel 24 agosto, udienza del Tribunale civile d'Acqui.

Id. id. in territorio di Antignano, divisi in 18 lotti: 1° *Campo* regione Tei Basso, L. 531 60. 2° *Parte di un prato e poco campo* ivi, L. 1368 24. 3° *Il rimanente prato e poco campo* ivi, L. 1162 08. 4° *Parte di pezza prato e campo*, regione prato Zenengo, lire 1278. 5° *La rimanente parte del prato e campo*, L. 1302 10. 6° *Vigna*, regione Prato Zenengo, L. 316 96. 7° *Porzione di vigna*, regione Variglia, L. 1206 94. 8° *Rimanente parte della vigna con prato e poco campo, aia, sito e fabbricato* ivi, L. 2307 60. 9° *Prato*, regione Valle d'Antignano, L. 898 90. 10° *Vigna con campo*, regione Castiagno, lire 1168 96. 11° *Vigna* ivi, L. 405 92. 12° *Vigna*, regione Serra, L. 822 76. 13° *Vigna*, regione Motta, L. 3028 85. L'incanto al 1° ottobre, udienza del Tribunale civile di Asti.

Fallimento di *Sacco Olimpio*, esercente il Caffè della Posta in Asti. Adunanza dei creditori il 29 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Asti.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), luglio		18	19
FARINE 3 marche pel corr. (*)	q.	64 50	64 75
» » per 7bre e 8bre	»	64 50	64 75
» » 9bre e xbre	»	63 —	63 25
» » pei 5 mesi da 8bre	»	63 —	63 25
ZUCCHERI saccarina 88[13 (**)	»	56 75	56 75
» » 7[9	»	62 75	63 —
» bianco 3	»	65 —	65 25
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 19 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 0.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 86,000, di cui per la speculazione 15,000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 67,000.

Importazione della settimana, balle 90,000
Deposito . . . . . » 709,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 6 3[16
» — Nuova Orleans 6 10[16
EGIZIANI — 8 2[16
INDIANI — Broach 5 6[16
» — Comrawutie
SMIRNE — 5 14[16
BRASILIANI — Pernambuco 6 14[16
» — Paranham 7
» — Dhollerah Middling
» — Maceio 7
» — Bahia 8 3[16
BENGALA —

HAVRE, 19 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 1600.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 3950.

Prezzi in aumento, con buona ricerca regolare.

MANCHESTER, 19 luglio (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 19 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendite » 41,720

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 19 luglio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	819 50
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	819 50
	Tot. nel mese a oggi	97	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	12	1002 20
	Trame	1	67 97
	Greggia	»	397 73
	Articoli diversi	1	66 40
	Totale	20	1534 20
	Tot. nel mese a oggi	781	
Condiz. celere di Ponzone	Organzino	2	133 97
	Trame	»	» »
	Greggia	1	99 67
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	233 64
	Tot. nel mese a oggi	41	

Deposito di sete, bozzoli e cascami sulla piazza di Marsiglia.

— Il deposito di sete, bozzoli e cascami a Marsiglia era al 20 decorso giugno come segue:

Sete. — Filatura Brussa, balle 58; Siria, 126; Morea, 36; Spagna e Portogallo, 1; Nouka ed Accalye, 63; Seta di Persia fina ed ordinaria, 504; Ardassin e Castavan, 21.

Setchwen, balle 21; Tsatlee 3ª e 5ª, 402; Hainin e Kahinge, 110; Taysaams, 55; Skeins, 171; Minchew, 12; Canton, 165.

Myhash, balle 157.

Bengala, filature diverse, balle 980; doppioni di Francia, 50; doppioni selvaggi, 52.

Totale sete, balle 2310.

Bozzoli. — Francia, chilogr. 45,000; Calamata e Grecia, 6200; Salonicco e Volo, 63,000; Siria e Cipro, 20,500; Smirne e Metellino, 9200; Nouka, 42,800; Adrianopoli, 8300; Brussa e Bagdad, 1800; Amazia, 3000; China, 25,000.

Totale bozzoli, chilogr. 226,800.

Cascami diversi. — Doppi, chilogr. 14,000; bozzoli di seme, 24,500; id. macchiati, 28,000; id. lacinati, 80,000; strazza fina ed ordinaria, 2000; strusc di diversi paesi, 116,000; Moreseoni, 21,000; Blasc, 6500.

Totale cascami, chilogr. 344,000.

Il sale marino.

Da una corrispondenza di Cadice (22 giugno) desumiamo che il raccolto del sale marino nelle saline di S. Ferdinando è soddisfacentissimo fino al punto di superare i migliori raccolti avuti negli anni precedenti. Si calcola su di un prodotto di oltre 4 milioni e 200 mila ettari, di un bianco brillante. L'esportazione pel Rio della Plata, pel Nord-America e pel Nord-Europa, pel Brasile, per l'Isola di Cuba, per le Filippine e per le Isole Canarie ammonta a 2,808,092 ettolitri, pel valore di L. 2,607,225.

Torino, 20 luglio.

In quest'ottava se non vi fu reazione nei prezzi dei foraggi, vi fu però reazione nell'aspetto del mercato: esso fu sempre piuttosto abbondantemente provvisto e abbastanza presto anche comprato. Le fiere che a Torino si fecero in questi giorni richiamarono a Torino varie famiglie che già se ne erano dipartite, e con esse richiamarono pure un contingente di cavalli che accrebbe il consumo dei foraggi.

Ciò nonostante però nessun miglioramento occorse nei prezzi: il vecchio è invariabile a L. 1 al miriogr. ed il nuovo oscillante dai 75 agli 80 cent. Invero questi prezzi sono poco rimuneratori per gli agricoltori, specialmente avuto riguardo che il ricolto nuovo fu piuttosto meschino che abbondante. Qualche volta si subodora qualche indizio per l'avvenire, ma presentemente niente affatto di tutto ciò: non si potrebbe con qualche criterio presumere e dire quale sarà la prospettiva che avrà questo fieno nuovo.

Contentiamoci adunque di attendere e di sperare qualche miglioramento.

Fieno . . . . . da L. 10 — a L. 10 50
Paglia . . . . . da » 3 50 a » 4 50

Mercato calmo.

Vicende campestri. — La falciatura del secondo fieno (Ricetta) è già a buon punto. Aiutato potentemente dal caldo e dal bel tempo, si taglia e quasi si essica nella giornata; il ricolto non sarà abbondante ma sarà e bello e buono, e quasi quasi è meglio così, chè, come di tutto, anche del fieno è meglio poco e buono che molto e mediocre.

La battitura dei cereali procede alacremente anch'essa, chè i prudenti ed interessati partitanti approfittano del bel tempo per affrettare l'opera loro nel loro stesso vantaggio; anche le macchine trebbiatrici sono già in giro, e andando per la campagna si sente or qua or là il gemito di qualcheduna che funziona in qualche circostante cascina.

BRA, 19 luglio. — Ecco il bollettino:

540	ettol.	Frumento nuovo . L.	22 60 a 23 25
»		Id. 2ª q. . . . . »	21 75 a 22 00
65	»	Segale . . . . . »	14 15 a 15 —
15	»	Avena . . . . . »	10 60 a 11 25
30	»	Meliga . . . . . »	19 80 a 20 25
17	»	Fave . . . . . »	16 45 a 17 65

68 Vitelli, L. 18 45 al mir.

SAVIGLIANO, 19 luglio. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett. L.	23 81	a 25 60
Riso	»	» 30 75	a — —
Granoturco	»	» 20 17	a 19 52
Segale	»	» 16 45	a 15 81
Legna forte	mir.	» 0 30	a 0 25
Id. dolce	»	» 0 27	a 0 22
Carbone	»	» 1 10	a 1 —
Fieno	»	» 0 25	a 0 00
Paglia	»	» 0 35	a 0 30
Uova a dozzina	»	» 0 75	a 0 70

VERONA, 16 luglio. — Prezzi praticati:

Frumento . .	al quintale L.	25 — a 28 50
Granoni	»	26 50 a 28 50
Risi	»	38 — a 45 —
Segale	»	19 — a 21 —
Avena	»	16 — a 17 —
Risoni	»	22 — a 25 —

NOVARA, 18 luglio. — Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L.	28 45 a 30 05
Id. bertone	»	25 — a — —
Frumento nuovo	»	19 80 a 21 35
Segale nuova	»	12 65 a 14 65
Meliga	»	17 65 a 19 45
Avena fuori dazio	»	5 50 a 5 80
Risone nostrano al quint. . .	»	23 — a 23 50
Id. bertone	»	21 — a 21 50

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 19 luglio 1878 (ore 6 1/2 sera).

Sono le ore 6 1/2 di sera e la chiusura della Borsa di Parigi non è ancora arrivata, causa forse del caldo che forza la gente e forse anche l'elettrico ad andare adagio. Il primo corso era 74 95, il secondo si dice fosse 75 15. Nessun altro corso essendoci pervenuto dipoi è questo che dobbiamo prendere per base dei nostri confronti. Quindi osserviamo che il nostro Consolidato lasciato venerdì scorso a 75 75 alla Borsa ufficiale, dopo aver fatto anche 75 90 la sera dello stesso giorno e del giorno seguente, discese lunedì a 75 85 alla Borsa ufficiale ed a 75 25 alla sera, riprese a 75 85 e 75 50 il martedì, indeboliva di nuovo a 75 40 e 75 35 il mercoledì, ribassava ieri fino a 74 95, per fare oggi, a quanto pare, una piccola ripresa a 75 15.

Il ribasso totale negli otto giorni fu dunque di 75 centesimi, da 75 90 a 75 15, ribasso certo non indifferente se si considera che invece di esso, il pubblico delle Borse pareva in diritto di aspettarsi ad una nuova esplosione di rialzo per effetto della firma del trattato di pace, che fu sempre il punto di mira della speculazione.

Ma se si tien conto che alla Borsa il fatto compiuto segna quasi sempre il termine della speculazione a cui aveva dato luogo; che la reazione è sempre tanto più viva quanto più si era progredito nel rialzo, e che nel caso attuale si può dire che il partito del rialzo aveva impegnata una vera lotta col mercato delle Rendite al contante; bisogna pur convenire, a parer nostro, che il ribasso finora è stato abbastanza moderato. E lo sarebbe stato anche di più se oltre le forti vendite di Rendite al contante che si fanno da qualche tempo a questa parte, non fosse venuta anche l'esclusione del 3 0[0 francese ammortizzabile, che ritirò dalla Borsa un capitale di 428 milioni circa di franchi, nello spazio di una Borsa, operazione alla quale il pubblico finanziario della Borsa si era preparato procurandosi del denaro in ogni modo.

A queste cause altre se ne aggiunsero in questi giorni per fare del ribasso alla Borsa di Parigi ed anche per produrvi una specie di confusione, ed in primo luogo la voce nuovamente fatta circolare della conversione del 5 0[0 in 3 0[0, ciò che fece rialzare questo e ribassare per contraccolpo il 5 0[0 malgrado l'imminente stacco del vaglia di 1 25 e la speculazione a cui esso aveva dato luogo.

Come altra causa di ribasso possiamo accennare, non già le notizie politiche, che non fanno temere nessuna nuova complicazione, ma i commenti che si fanno sui risultati del Congresso, come se le potenze che vi presero parte, e che acconsentirono a tutte le condizioni stipulate pel ristabilimento della pace, non avessero anche la ferma intenzione di farle rispettare e la forza necessaria a tale scopo. È vero che l'affare di Cipro non essendo stato trattato nel Congresso potrebbe dare origine a qualche irritante discussione fra Italia, Francia ed Inghilterra; ma se Francia è più amica di prima coll'Inghilterra, come accerta lord Beaconsfield, non sarà certo l'Italia che muoverà querela e tutt'al più cercherà un compenso, pel quale sembra le basterebbe l'isola di Rodi.

Come ultima causa di ribasso citeremo l'indebolimento continuo che si vide in questa settimana sul Consolidato inglese, ciò che si vuol sempre attribuire a cattive notizie politiche. Ma pare che questa volta sia stato originato da scarsezza di numerario, e dalla carezza dei riporti all'ultima liquidazione della Borsa inglese piuttosto che dalla politica.

In complesso riteniamo che la Borsa di Parigi fu esagerata in questi giorni da varie cause che produssero tutte insieme un ribasso al quale il pubblico non si aspettava. È però probabile che, passati i primi momenti, la fiducia in un avvenire più tranquillo avrà il sopravvento e le transazioni riprenderanno un andamento più regolare. Il denaro è diventato meno abbondante, ma finchè la Banca di Francia manterrà lo sconto al 2 0[0 non ci sembra possibile che abbiano luogo forti ribassi.

Al momento in cui scriviamo ci giunge la chiusura della Borsa ufficiale di Parigi, che dà ragione, ma solo in parte, ai nostri apprezzamenti. Le Rendite francesi sono tutte in aumento. Il 3 0[0 redimibile, che al momento dell'emissione era salito fino a 87, per rimanere a 83 55, chiudeva oggi con un miglioramento di 20 cent. a 83 75. Il 3 0[0 vecchio da 77 50 saliva a 77 62 1[2, il 5 0[0 da 114 57 1[2 a 114 70. Solo l'Italiano rimaneva debole piegando da 75 15, secondo corso della giornata, a 74 80, che costituisce dalla Borsa ufficiale di ieri un ribasso di 15 centesimi.

Questo continuo indebolimento potrebbe far temere che la speculazione avesse definitivamente abbandonato questo valore dopo lo stacco del vaglia. Ma anche in questo caso è assai probabile che vi possa essere ancora qualche momento di ripresa, la speculazione dovendo avere il maggior interesse a non lasciar cadere i corsi troppo rapidamente onde poter operare le sue realizzazioni in condizioni convenienti.

In seguito alla chiusura portataci dalla Stefani, ecco quale sarebbe nella settimana il movimento delle Rendite alla Borsa ufficiale di Parigi.

Il vecchio 3 0[0 francese avrebbe guadagnato cent. 62 1[2 da 77 a 77 62 1[2. Il 5 0[0 per contro avrebbe ribassato di un punto da 115 70 a 114 70.

L'Italiano sarebbe in ribasso di 1 10 da 75 90 a 74 80. Il movimento delle Rendite francesi sarebbe il risultato della ripresa del progetto di conversione; quello del nostro Consolidato, la cessazione della speculazione che se n'era occupata finora in vista dello stacco del vaglia.

Da noi la Rendita era rimasta venerdì scorso a 82 10 circa. Esordiva il sabato a 82 80, ma chiudeva la giornata a 82 10. Riprendeva lunedì a 82 25 per chiudere a 82; il martedì piegava da 81 80 a 81 62 1[2. Sembrò voler riprendere il mercoledì coll'esordire a 82, ma chiudeva più debole a 81 80. Ieri giovedì il mercato apriva a 81 85 e chiudeva a 81 55; infine oggi variava da 81 50 a 81 40, mostrando così una tendenza continuamente debole. I titoli al contante molto offerti sempre avevano uno stacco in principio di settimana di 10 a 15 centesimi sui corsi di fine mese; negli ultimi giorni si trattavano agli stessi prezzi.

Gli Stabilimenti di Credito seguendo il movimento della Rendita sono tutti in ribasso. Le Azioni della Banca Nazionale da 2095 scesero a 2065, più offerte che domandate. Anche l'avviso del dividendo fissato in solo L. 40 fece del turo a queste Azioni.

Il Mobiliare da 672 scese a 663. Il continuo ribasso di questo valore è attribuito al fallimento del comune di Firenze che ha fatto sospendere i pagamenti che venivano fatti al Mobiliare pel servizio delle Delegazioni Fiorentine, come se il Mobiliare avesse di suo conto molte di queste Delegazioni e vi facesse grosse perdite. V'è chi assicura che il Mobiliare non ha aspettato gli ultimi momenti per liberarsi di quelle Delegazioni che aveva per suo conto.

In quanto ai portatori di queste Delegazioni, possono sperare di vedere i loro diritti rispettati, poichè il Tribunale civile di Firenze, con decreto in data 15 luglio, ha ordinato al tesoriere comunale di fare i versamenti al Mobiliare, secondo le convenzioni stabilite. È probabile che l'affare sarà portato in appello, ma la decisione dei giudici di prima istanza ha sempre un'importanza che gl'interessati impareranno apprezzare.

Le Azioni del Banco Sconto da 291 sono cadute a 286. Quelle della Banca Subalpina rimasero da 308 a 310.

Le Azioni Tabacco alquanto meglio tenute da 848 a 850.

Le Azioni Meridionali restano senza affari a 342 nominali.

Ricercatissimi i valori per impiego di denaro: Obbligazioni Meridionali da 256 1[2 a 257 1[2; le Obbligazioni Cavour da 509 1[2 a 510 1[2; le Cartelle San Paolo da 472 1[2 a 473; le Obbligazioni Savona da 292 a 293.

Cambi anch'essi più sostenuti: Francia 108 45 a 108 65 vista meno 2 0[0; Londra 27 07 1[2 a 27 12 1[2 tre mesi più 3 1[2 0[0. Oro 21 65 a 21 71.

	VIENNA,	16	19
Rendita 5 0[0		81 72 5	81 47 5
Rendita dal 1° luglio 1878 . .		— —	— —
Oro lettera		21 70	21 70
Londra lettera		27 10	27 10
Cambio su Parigi		108 50	108 35
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali .		346 —	345 —
Obblig. Ferrovie Meridionali .		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		670 —	666 —
	PARIGI,	18	19
3 0[0 Francese ammortizzabile		83 55	83 75
5 p. 0[0 Francese		77 50	77 62
5 p. 0[0 Id.		114 57	114 70
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		75 05	74 80
Ferrovie Lombardo-Venete .		177 —	176 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		247 —	246 —
Azioni Ferrovie Romane . .		75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde . . .		243 —	242 —
Obbligazioni Romane		272 —	272 —
Cambio su Londra		25 12 5	25 13
Cambio sull'Italia		7 1[2	7 3[4
Consolidati Inglesi		95 1[2	95 7[16
	VIENNA,	18	19
Mobiliare		259 00	259 50
Lombarde		80 50	80 —
Banca Anglo-Austriaca . . .		118 75	118 50
Austriache		282 50	282 —
Banca Nazionale		836 —	833 —
Napoleoni d'oro		9 26	9 25
Argento in banconote . . .		101 05	101 05
Cambio su Parigi		46 15	46 15
Cambio su Londra		115 60	115 60
Rendita Austriaca		66 80	66 85
Rendita in carta		64 90	64 75
Unionbank		74 75	75 —
Rendita Austriaca nuova . .		75 —	75 05
	LONDRA,	18	19
Consolidato Inglese		95 7[16	95 7[16
Rendita Italiana		74 7[8	74 5[8
Spagnuolo		14 —	14 —
Turco		16 7[8	16 5[8
Egiziano del 1868		88 —	88 5[8
Egiziano del 1873		54 —	53 —
	BERLINO,	18	19
Austriache		459 —	457 50
Lombarde		139 —	139 —
Mobiliare		455 50	454 50
Rendita Italiana		76 25	75 50

BORSA DI GENOVA. — 19 luglio.

Rendita Italiana . 81 25 cont. — 81 35 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2063 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 661 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . 240 — f.m.
Francia lettera 108 40 — denaro 108 25.
Londra vista 27 28 — denaro 27 25.
Marenghi da 21 68 a 21 70 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 19 luglio.

Rendita Italiana f. m. . . . . 81 52 1[2
Obbl. Regia Tabacchi 550 50
Oro 21 67

BORSINO.

Torino, 19 luglio (ora 5 pom.).

Il discorso tenuto dal capo del Gabinetto inglese non è troppo atto ad inspirare fiducia in una pace duratura. Dice bensì che l'Inghilterra ottenne dal Congresso di Berlino più di quanto sperava, che l'occupazione di Cipro non ha per nulla attaccato la suscettibilità della Francia, e che la Turchia ha conservato, grazie al Congresso, una popolazione di 20 milioni e deve esserne paga, ma termina in fasi quasi minacciose contro chiunque attentasse a far rimostranze all'operato dalla diplomazia.

Pensò che era inutile di occuparsi quanto ne avrebbe pensato l'Italia, e non ne fece nemmeno menzione, ed è appunto ciò che presso di noi fece cattiva impressione. Parigi però non è del nostro avviso, poichè, aperto per l'Italiano a 74 95, segnava in secondo corso 75 15. Anche oggi la chiusura è in ritardo, ma, a quanto dicevasi, deve essere di qualche centesimo migliore dai corsi di ieri su tutti i valori. Da noi, fattosi 81 40, si arrivò a 81 52 1[2. Mobiliare ricercatissimo da 668 a 670.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 luglio 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 81 40 45 45 — in l. 81 25 25 32 1[2 f.c.

Corso legale 81 42 1[2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in l. 293 f.c.

Oro da 21 65 a 21 72.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	(breve	meno 2 108 40	108 70	— —	— —
	(lungo				
Svizzera	meno 3 1[2	108 30	108 60	— —	— —
Londra	più 3 1[2	— —	— 27 05	27 12 1[2	
Germania	più 4	— —	— 132 1[2	133 —	

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 luglio 1878.

Alla chiusura della Borsa ufficiale di Parigi ieri il 3 0[0 guadagnava 7 1[2 centesimi da 77 55 a 77 62 1[2, il 5 0[0 ne guadagnava 20 da 114 50 a 114 70. l'Italiano ne perdeva 15 da 74 95 a 74 80.

Alla sera nuovo rialzo del 3 0[0 a 77 75, del 5 0[0 a 114 88.

L'Italiano riprendeva a 74 90.

Affari piuttosto calmi, nessuna notizia in politica. Il Consolidato perdeva 1[16 da 95 1[2 a 95 7[16.

Da noi questa mattina gli affari furono molto limitati ed i prezzi deboli. La Rendita fine mese esordiva a 81 35, quindi faceva 81 30 e chiudeva a 81 27 1[2. La Rendita per contanti si tenne sugli stessi prezzi.

Si fecero parecchi affari a premio con 25 a 30 centesimi di scarto sui prezzi di fine corrente a 25 a 30 centesimi di premi, risposta d'uso.

Il riporto per fine agosto si tiene sui 30 centesimi.

Valori deboli.

Az. Banca Naz. 2088 a 2090.
Az. Mobiliare 662 a 664.
Az. Banca di Torino 710.
Az. Banco Sc. 287 1[2 a 288 1[2.
Az. Banca Subal. 307 1[2 a 308 1[2.
Az. Tabacchi 849 a 851.
Az. Meridionali 340 a 342.
Obbl. Meridionali 256 1[2 a 257 1[2.
Obbl. Cavour 509 1[2 a 509 1[2.
Francia 108 50 a 108 75.
Londra 27 07 1[2 a 27 12 1[2.
Oro da 21 64 a 21 66.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 15 luglio 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prorogò a tutto l'anno 1880 il concorso alle medaglie istituite dalla Provincia per due memorie intorno ai mentecattti ed agli esposti.
2. Autorizzò il pagamento delle opere di sistemazione del tronco di strada provinciale tra Feletto e Rivarolo.
3. Autorizzò i maggiori ballatici proposti dalla Direzione dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata per l'anno 1878 e riguardanti il circondario di Torino.
4. Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal signor Giuseppe Frola per l'appalto di gettata di massi a rinforzo delle arginature lungo la strada provinciale Torino-Mortara per Verolengo ed alle fondazioni del ponte sulla Dora Baltea presso Rondissone, previe le formalità prescritte dall'art. 1671 della legge sui lavori pubblici.
5. Approvò il progetto d'appalto e mandò aprirsi gli incanti per la manutenzione del tronco di strada provinciale Susa-Oulx.
6. Autorizzò il pagamento della seconda e terza rata d'acconto all'impresa costruttrice del ponte in muratura sul torrente Malone presso Front e quello delle spese di manutenzione per la strada provinciale n° 14, Torino-Cuorgnè per Caselle.
7. Deliberò di dar corso a giudicio contravvenzionale per illecita occupazione del suolo della strada provinciale Fenestrelle-Cesana.
8. Deliberò l'affittamento di un nuovo locale in None nella casa della vedova Garrone per uso della caserma dei Reali Carabinieri.
9. Accordò a titolo d'indennità un aumento di fitto per gli anni 1878 e 1879, al proprietario della caserma ove ha sede la compagnia esterna dei Reali Carabinieri in Torino.
10. Secondando la fatta domanda, deliberò riassumere l'amministrazione diretta del Consorzio per la manutenzione della strada Orbassano-Bruino, a norma dell'art. 16 del Regolamento stradale, mantenendo però il sussidio provinciale nella proporzione del quarto della spesa.
11. Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la costruzione di un osservatorio meteorologico sul palazzo provinciale in Susa.
12. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo delle cauzioni prestate rispettivamente dai signori Maccone Domenico e Sacco Efisio, già esattori consorziali dei mandamenti di Cuorgnè e Castellamonte.
13. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita.
14. Autorizzò il pagamento di spese per una maniaca ricoverata nell'Ospedale di Venezia.
15. Prese atto della situazione dei conti al 13 luglio 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
16. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 24, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

TUTELA DEI COMUNI

17. Aruad — Approvò il Regolamento sui pascoli delle consorterie locali.
18. Aymavilles — 19. Villeneuve — Approvò la concessione fatta a S. M. il Re del diritto di caccia su tutti i beni comunali.
20. Beaulard — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto.
21. Borgomasino — Emise parere essere insufficiente il supplemento di cauzione prestata dal signor Faga per la riscossione dei redditi del Canale Cavour.
22. Borgone — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro proprietari diversi per rivendicazione di suolo stradale.
23. Brissogne — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto e l'impiego del prezzo ricavando in acquisto di rendita sul Debito pubblico.
24. Brusasco — Approvò il verbale con cui vengono fissate le regioni destinate al pascolo per l'anno 1878.
25. Bruzolo — Autorizzò l'affittamento di boschi cedui per anni 12.
26. Buttigliera Alta — Approvò le modificazioni introdotte nella tariffa per la tassa sul bestiame.
27. Burlasco — Approvò il Regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite colle modificazioni suggerite dal Ministero delle Finanze.
28. Carema — Autorizzò la vendita all'asta pubblica del bosco ceduo e di alto fusto esistente nei beni comunali e l'impiego del prezzo ricavando in opere straordinarie.
29. Casalborgone — Approvò il Regolamento per l'applicazione della tassa sulle vetture e domestici.
30. Ceresole — Autorizzò la vendita di beni comunali ai pubblici incanti e l'impiego del prezzo ricavando nell'acquisto di rendita sul Debito pubblico.
31. Étroubles — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il Comune di Allein in ordine a riparazioni da eseguirsi al canale d'irrigazione nella località detta *La Truche*.
32. Feletto — Autorizzò la vendita di alcune striscie di terreno ai proprietari confrontanti.
33. Front — Approvò il verbale con cui vien concessa la libertà di pascolo nel sito denominato Arrivatore.
34. Gressoney St-Jean — Approvò il Regolamento di polizia urbana.
35. Moccbie — Accordò l'assenso a sostenere lite contro i proprietari ed abitanti della frazione Lajetto in ordine al pagamento delle spese per l'ampliamento del loro cimitero.
36. Nichellino — Autorizzò la vendita di gerbidi comunali per convertirne il prezzo nell'acquisto di una casa da destinarsi ad uso di scuola femminile e di asilo infantile.
37. Perlez — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signor Velloney per diritti sovra beni stabili.
38. Pinerolo — Accogliendo l'istanza del signor marchese Fulvio Masseì di Carezana, mandò ridursi la quota statagli assegnata per tassa sulle vetture private.
39. Piobesi Torinese — Approvò la transazione della lite vertente cogli signori cav. Carlo Faggiani e Giovanni Garis in ordine a diritti di proprietà.
40. Rivarolo — Approvò la concessione precaria al signor Truchetti di derivazione d'acqua dalla bealera comunale per l'esercizio dell'officina del gazometro.
41. Ricoli — Dichiarò non potersi approvare il capitolato per la locazione delle scopature delle vie e piazze pubbliche e della riscossione dei diritti di bancaggio in occasione della fiera annuale.
42. Tavarnetto — Approvò con variazione la lista elettorale amministrativa per l'anno 1878.
43. Chieri — 44. Valgrato — Approvò i Regolamenti di polizia rurale deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
45. Brusasco — 46. Brusasco — 47. Mercliano 48. — Novaregila — 49. Valchiusella — A termini dell'art. 142 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, deliberò d'ufficio la spedizione dei mandati a carico dei rispettivi Comuni per rimborso di spese mandamentali al capoluogo di Vico-Canavese.
50. Approvò senza variazioni le liste elettorali amministrative dei seguenti Comuni:

Bionaz — Caravino — Chambave — Levone — Lombardore — Nole.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

51. Aosta — Ospizio di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di un corpo di fabbrica fatto dalla fu signora Ferré Maddalena.
52. Aosta — Ospizio di Carità — Autorizzò l'esazione di somma dal Comune di Cogne ed il rilascio della relativa quitanza con riserva di deliberare sull'impiego della somma esigenda.
53. Carignano — Ospedale Infermi — Accordò l'assenso a sostenere lite contro la signora Clementina Dotta vedova Sterpone in ordine ad esecuzione di condizione annessa al legato del fu Don Dotta.
54. Chieri — Ospizio di Carità — Autorizzò la vendita di bosco ceduo all'asta pubblica.
55. Foglizzo — Congregazione di carità — Autorizzò l'Opera pia ad accettare la donazione di L. 11,250 fatta dal signor canonico Don Favero Francesco.
56. Lombardore — Congregazione di carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 60 di rendita fatto dal signor geometra Bertolotti.
57. Sciolze — Congregazione di carità — Autorizzò la vendita di stabile.
58. Torino — Regio Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dal fu sig. cav. professore Giovanni Pradis, e consistente in un attivo netto di L. 15,662 39.
59. Torino — Regio Convitto delle Vedove e Nubili di civil condizione — Emise parere favorevole per l'approvazione dello statuto organico.
60. Torino — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione di due legati, l'uno di L. 3000 fatto dal signor Soubeyran Carail, l'altro di L. 500 fatto dal signor Carlo Balleudi.
61. Torino — Opera pia Barolo — Approvò il verbale con cui venne deliberata la cessione di terreno al Comune di Serralunga pel trasporto del cimitero.
62. Vico Canavese — Congregazione di carità — Autorizzò la vendita di taglio bosco ai pubblici incanti.
63. Villa Castelnuovo — Congregazione di carità — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il legato di L. 15 di rendita fatto dal fu Don Giacomo Nigra.
64. Villarfocchiardo — Congregazione di carità — Emise parere favorevole sull'entità della cauzione da prestarsi dal nuovo tesoriere.
65. Villarfocchiardo — Congregazione di carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 150 lasciato dal signor Re Domenico.
66. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie: Congregazioni di carità di Andrate, S. Martino Torinese, Torre di Bairo, Bairo, Prascorsano, S. Giorgio Canavese, Buttigliera Alta — Opera pia Chatellar in Susa — Scuole gratuite femminile e maschile id. — Ricovero di mendicità in Torino — Regia Opera della Provvidenza id. — Successione Petazzi id. — R. Albergo di Virtù id.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Balme — Tassa sui pubblici esercizi e sui negozi di rivendita.
2. Buttigliera Alta — 3. Isolabella — Liste elettorali amministrative.
4. Casalborgone — Regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite.
5. Chieri — Ricorso del signor Ecclesia Carlo contro la tassa sugli esercizi.
6. Locana — Irreperibilità di contribuenti all'imposta fondiaria.
7. Mazzè — Aggiunta al Regolamento di polizia rurale.
8. Settimo Torinese — Convenzione colla maestra Agnello Teresa.

Agenzia Agraria Subalpina
E. BARBERO.

Facciamo noi il nostro
SEME-BACHI

L'Almanacco delle Campagne del 1878 contiene le *Norme pratiche per la confezione del Seme-Bachi col sistema cellulare* del Dottor A. MIRONE. — Si vende all'*Agenzia Agraria Subalpina* E. Barbero, Torino, via Bogino, 2, al prezzo di centesimi 50, franco di posta centesimi 60, e dai principali librai di tutto il Regno.

Presso la detta *Agenzia* si vendono pure i *sacchettini di garza* pel confezionamento del detto seme al prezzo di L. 1 20 il 100 e L. 10 il 1000. — Si spediscono per ferrovia contro rimborso o contro vaglia postale.

L'*Agenzia* s'incarica di far eseguire l'esame microscopico delle farfalle.

Ivi si trovano i seguenti libri di bacologia:

Norme pratiche per l'esame microscopico delle sementi, crisalidi e farfalle del baco da seta, del prof. EMILIO CORNALIA. 2ª edizione con figure L. 1, per posta L. 1 10.

Studi sulla rigenerazione dei bachi da seta, per LUIGI CRIVELLI, centesimi 75, per posta L. 1.

Macchine agrarie per la stagione:

Trebbiatrici a mano, a maneggio ed a vapore.
Ventilatori da L. 125 a L. 165.
Vagli scegliteri L. 500 e 550.
Pompe per l'irrigazione di tutte le qualità; specialità di *Pompe aspiranti* economiche a L. 35 caduna.
Pompa d'occasione per incendi adatta per Comuni rurali e tenimenti.
Piccola Pompa speciale per birra, pel Caffè di campagna, L. 50.
Forconi americani, arnesi rurali della massima utilità; i lavoranti adoperando i detti forconi fanno più lavoro con minor fatica: chi li usa una volta non li lascia più. — Ve ne sono a due denti con manico corto o lungo; a tre denti ed a quattro denti.
Macchinette per dare il solfo alle viti, di tutti i sistemi.

Di tutte le macchine si spediscono i prezzi ed i disegni a richiesta. — **Torino, via Bogino, 2.** 2294

RAPPRESENTANZA
ENOLOGICA ITALIANA
Torino, via Accademia Albertina, 3, Torino

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini Toscani garantiti

delle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Cianfanelli.**

RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1/2 circa, L. 1 60, fiasco compreso.
CHIANTI sceltissimo: L. 2 15, fiasco compreso.
CHIANTI BROLIO superiore: L. 3 25, fiasco compreso.
Si spediscono in provincia in cesti di 24 fiaschi a lire 1 50, 2 05 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.

Vini da pasto e da bottiglia

alle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **della Marmora**, ing. **Mazza**, Leandro **Pane**, conte **Cavalli**, marchese **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **23, 25, 28** ed oltre il 1/2 ettolitro.

Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.

La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

Dentista di Parigi
— 33, *via d'Angennes*, 33 —

Tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Denti finti a L. 5, 10, 15, 20.

Nuovo sistema brevettato (*s. g. d. g.*) senza *Crochets* e senza *molle*, lasciando le radici a posto.

Impiombatura e ripulitura dei denti. 2356

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de'minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. GUGLIELMO JERVIS.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola;*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 10.**
Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** coi vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il contenuto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di potor esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, formendo così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiando altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA— CENNI STORici e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 15 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. GUGLIELMO JERVIS, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali.** Volume di pag. XVI-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. L. **6.**

Parte 2ª — **Provincie Meridionali, della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. XVI-804, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. **10.**

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni ed acque* e va dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la cagionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i proprii bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CANTO DELL'AMORE DI GIOSUÈ CARDUCCI.
Elegante opuscolo. Prezzo centesimi **50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CANTO DELL'ODIO, DI FERNANDO FONTANA.
Prezzo centesimi **50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'ATTA TROLL, DI ENRICO HEINE, tradotta da GIUSEPPE CHIARINI, con prefazione di GIOSUÈ CARDUCCI e note di K. HILLEBRAND. — 1 vol. in-16° di circa 200 pagine, prezzo L. **3.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA DONNA — CANTI LIRICI di GUGLIELMO RAISINI. Terza edizione riveduta e aumentata di nuovi canti.
Un bel volume di 220 pagine in-16°, prezzo L. **3.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SOLUZIONARIO DEGLI ESERCIZII degli Elementi d'algebra di I. TODHUNTER M. A. 1 volume in-12°, prezzo L. **3.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CANZONIERE POLITICO POpolare con proemio storico dal 1820 al 1878 e brevi biografie dei poeti prescelti. Compilazione di RAFFAELE BELLUZZI. 1 volume in-12° di 200 pagine, prezzo L. **1.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA VITA, I TEMPI, GLI AMICI di *Francesco Albergati*, commediografo del secolo XVIII, di ERNESTO MASI. Un bel volume in-12° di 500 pagine, prezzo L. **5.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ODI BARBARE DI GIOSUÈ CARDUCCI (Enotrio Romano). Seconda edizione, con prefazione di G. CHIARINI. Un bel volume in-16° di 300 pagine, prezzo L. **3.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AVXILIVM — SONETTI CON coda in prosa di P. E. GUARNERIO.
Prezzo centesimi **50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

POLEMICA, VERSI DI LORENZO STECCHETTI. Dedica: A Felice Cavallotti; Alla Musa.
Prezzo centesimi **50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LYRICA — ROMANZE E CANzoni di ENRICO PANZACCHI. 2ª edizione con aggiunte. Un bel volume di oltre 200 pagine, prezzo L. **3.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PEROGLIO C. E MARMOCCHI F. G. Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico-statistico, ordinato in 24 carte, di cui 14 *doppie*, già compilato da F. C. MARMOCCHI, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali (di imminente pubblicazione). L. **22.**

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 63 carte, di cui 18 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. MARMOCCHI, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali. L. **16.**

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 35 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **12.**

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 8 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **7.**

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui sei *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **3.**

Ogni carta separata, cent. **30.**
Presso ROUX e FAVALE. Torino.

LESSONA M. — ALFONSO Balzico. Con ritratto dello scultore Balzico e monumento al Duca di Genova, L. **0 80.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

FEDERICI R. — CRONOLOgia universale dell'incivilimento, tradotta ed accresciuta da O. Fallani. L. **0 50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CASTROGIOVANNI G. — FRAseologia poetica, o Dizionario generale della Divina Commedia. 1 vol. in-8° grande di 240 pagine a 2 colonne, L. **3** —
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ESERCIZI DI TRADUZIONE dall'italiano in latino del Sac. D. G. B. Garneri. — Un volume in-12° di 80 pagine. Cent. **50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MUZZI S. — I FIGLI DEL popolo venuti in onore, 1 vol. in-8°, L. **1 50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

FRANCESCHI E. — DEL LEGgere e del porgere. Trattato, 1 vol. in-12° L. **2.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GIULIANI G. B. — SUL VIvente linguaggio della Toscana. Lettere, 2ª edizione corretta ed ampliata, 1 volume in-16° L. **2.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato.

Prezzo L. **1 20.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DEI CATECHISTI dedicato ai consacerdoti nel pastorale ministero, ai maestri e maestre di scuola, per TEODORO DALPI, ex-prevosto di Casanova-Carmagnola, prete novizio della Congregazione della Missione. — Un volume in 12° di 280 pagine; prezzo **L. 1 50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOCCARDO G. — DIZIONAario della economia politica e del commercio.
Opera originale italiana, 4 vol. in-4° L. **30.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOGGIO P. C. — STORIA POlitico-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1259-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. **30**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA TENUTA DEI LIBRI IN partita doppia insegnata con pratici esempi per G. CANUTTI, professore di computisteria alla Civica Scuola di Commercio.
Un volume in-12° con moduli.
Prezzo L. **2.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DI AGRICOLTURA teorico-pratica ad uso degli Istituti tecnici d'Italia, ordinato secondo i programmi governativi da GIUSEPPE BIANCHI.
Parte I. — Della coltivazione delle piante in generale.
Parte II. — Coltivazioni speciali e loro attinenze con le società umane.
Due bei volumi in-12° con 7 tavole in litografia contenenti 53 figure. — Prezzo L. **5.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

RICETTARIO TASCABILE AD uso dei Veterinari, del Dott. L. FORSTER, professore nell'I. R. Istituto veterinario di Vienna.
Prima versione italiana autorizzata dall'autore sulla 2ª edizione tedesca pel prof. P. Oreste.
Elegante edizione in-16° in 2 vol. Prezzo L. **5 10.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO DI TERAPIA DA Stoxey Ringer, professore di terapia all'Università (College) di Londra, professore di clinica medica all'Ospedale dell'Università stessa: traduzione sulla quinta edizione inglese dal professore C. RUATA.
Condizioni d'associazione. — Saranno da 24 a 30 fascicoli in 8° grande; per cui risulterà un volume da 700 a 800 facciate. L'opera intiera costa **L. 12** pagabili in due rate: la 1ª dopo aver ricevuto il 2° fascicolo, la 2ª dopo aver ricevuto l'ultimo. I pagamenti si devono fare, mediante vaglia postale o lettere raccomandate, alla Libreria **Roux e Favale**, Torino.

DELLE ACQUE MINERALI d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche, pel cav. GIOVANNI GARELLI.
Un bel volume in-8° grande di 516 pagine con una Carta geografica per l'idrologia minerale d'Italia, con l'indicazione delle acque minerali ripartite in cinque grandi divisioni ed un Elenco alfabetico delle sorgenti minerali d'Italia descritte ed accennate nell'opera, coll'indicazione del Comune, Circondario e Provincia in cui scaturiscono.
Prezzo ridotto L. **5.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LEZIONI DI ZOOLOGIA ACcomodate principalmente ad uso dei Medici per ACHILLE COSTA prof. di zoologia e Direttore del Museo Zoologico nella R. Università di Napoli, socio ordinario dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche. 4ª Ediz. riveduta ed accresciuta dall'Autore con 22 tavole. L. **14.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ARTE FORENSE DI DOMEnico Giuriati. 1 vol. in-8° di pag. 435 L. **5.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Cent. 25 per linea e spazio di linea.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 29; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Torio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea.

DA VENDERE UNA PICCOLA Villa con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2243

Una damigella

già istitutrice, desidera ricollocarsi come tale, oppure come damigella di compagnia presso qualche signora. Rivolgersi alle iniziali A. D., fermo in posta, Torino. 2337

Martedì 23, e seguenti, via Massena, 10,

Incanto giudiziale

dei mobili e merci della fallita Rosso. — Si venderanno mobiglie di Mogano e di *Erable*, e molti altri di noce, Letti in ferro, Materassi, Stoffa di lana, Assali e Molle da vettura, Ferramenta, Porcellane, Cristalli, ed oggetti diversi.

Gio. Batt. Allonti
2379 perito giurato.

ALBERGO
delle Pietre Gemelle
diretto da Giovanni Guglielmina
Riva Valdobbia (Valsesia).
2359

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristofle, Ruolz, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla serviletta magica. Caduna L. 1.25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

ACQUA MINERALE
ferruginosa-arsenicale
di RONCEGNO
(NEL TRENTINO).

Si vende dietro prescrizione medica a **L. 1** la boccetta che contiene la dose media di otto giorni nella farmacia Francesco Taricco in Torino.

Fornitori all'ingrosso **A. MANZONI e C.**, via Sala, 16; che spediscono in ogni città d'Italia. 2162

ALLEVARD-LES-BAINS
(ISÈRE)
Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)
Phthysie, laryngites, bronchites, granulations, aphonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), **et demander d'Eau, écrire à M Marius PORTE, directeur à Allevard** 1764

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento **senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Damoreau*, farm. chim. della Società anon. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; il L. **5 50**. Per garantirsi del prodotto esigere la firma *Damoreau* in blu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e C.** Milano. Vendita in Torino alla farmacia TARICCO. 1142

Sali granulari effervescenti
DI LITINA
di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni la più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedj contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia:
A. MANZONI E C.
16, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti.** 1731

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza pieghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 anni *d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhna, ecc.

Cura n. 67,324 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste-Romaine des Rts.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 lire il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 72. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N.* 3, *via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Aubino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Cappelli*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 35 - Bertone, *via S. Massimo*, 2 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Ginatelli, *via Doragrossa* - Scozi, *via Doragrossa* - Giov. Olili, *via San Maurizio* - Vittoria Fratta, *piazza Corpus Domini* - Bristora Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerusole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e disturbi causati da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo soreditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale* restituisce all'istante il colore primitivo alle capigliature, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5 doppia L. 9. 1738

FARMACIA TARICCO
Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata Conserva Pettorale della Certosa è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1 1193

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. **8 50.**

Deposito e vendita per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1003

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)**
30, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, e prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO
Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrimi di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso 50, rue Rambuteau Parigi. Depositi a Milano da *A. Manzoni C.* in Torino nelle farmacie *Taricco*, *Avviena Podio* e *Damiano* alla farmacia Centrale. 1698

TITO DI GIO. RICORDI
EDITORE IN
MILANO -- ROMA -- NAPOLI -- FIRENZE -- LONDRA
ha acquistato la proprietà esclusiva per tutti i paesi dei seguenti pezzi di

ROSSINI

1. **Prima della regata . .** } Tre Canzonette in dialetto veneziano per Canto e Pianoforte.
2. **Durante la regata . .** }
3. **Dopo la regata . . .** }
4. **Petite Polka Chinoise, per Pianoforte.**
5. **Prélude . . . . . idem.**
6. **Tarantella . . . . . idem.**
7. **Valse . . . . . idem.**
8. **Melodia pei tasti neri della mano destra . . . . idem.**

Di prossima pubblicazione i primi quattro pezzi
235

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, num. 20. 1879

LA CASA
Hilarion Meynard e C. di Valréas

il di cui **Seme Bachi** a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare, diede così splendidi risultati nella scorsa campagna serica, ha aperto la sottoscrizione al suo Seme per il 1879. — Per le condizioni e schiarimenti rivolgersi all'unico incaricato della Casa: G. COLLINO, via San Francesco da Paola, num. 11, Torino. 2380

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, la tosse, i reumi, la bronchite, la fosse farina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 1906

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sovra 231 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 91 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti.** 159

COLLA
Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè** un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. **6** con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 690

NATALE LANGE
Torino, angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE di Parigi — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto della massima **solidità, ed a prezzi vantaggiosi.**

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO
Palazzina propria in CEMENTO
Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1815

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruiamo il

Nuovo Motore a Gaz OTTO

della forza
di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 *cavalli*.
Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. REGHI e C. via N. Massimo, 39, Torino.** 889

AVVISO D'ASTA

per la vendita dello Stabilimento Agrario Botanico BURDIN MAGGIORE e COMP. in Torino.
attesa la scadenza del termine stabilito alla durata della Società.

Il 31 corrente luglio, ore 13 del mattino, nello studio del notaio Pavesio, in Torino, N. 12, via Santa Teresa, avrà luogo l'incanto per la vendita di detto stabilimento composto di piante, serre ed altri oggetti mobili descritti in apposito inventario con estimo e sotto le condizioni portate dal relativo tilletto in data 3 corrente luglio, visibile in tutti i giorni non feriati nello studio di detto notaio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 50,000. 2337

OPERA PIA BAROLO

Stante l'aumento del vigesimo fatto al prezzo di L. 175,600 per cui vennero con atto 10 luglio, rogato Torretta, deliberate le Cascine **Murato, Carponetta e Cascina Nuova**, di ettari 117,79 circa (giornate 325 circa), di proprietà dell'Opera pia Barolo, situate sul territorio di Narzole, descritte nel nuovo tilletto delli 11 luglio 1878,

Si notifica:

Che nel giorno di lunedì, 12 agosto 1878, alle ore 10 antim., in Torino, nella Sede dell'Opera, via Orfane, N. 7, avrà luogo il nuovo incanto di dette tre Cascine, in un sol lotto, sul prezzo d'asta di L. 185,430 e che tale incanto sarà definitivo.

Si notifica ancora:

Che pel San Martino 11 novembre 1879 sono da affittare tre cascine possedute dall'Opera pia sul territorio di Barolo denominate **Volta Grossa, Volta Piccola e Fossati**, di ettari 94,75 circa, (giornate 249), composte di vigne, campi, prati e boschi, con vasta cantina, magazzini ed alloggio civile nel Castello Volta.

Le offerte per l'affitto si riceveranno entro tutto ottobre 1878 alla Sede dell'Opera in Torino, ove sono visibili le condizioni relative. 0580

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS
Altitude 470 mètres.
Eaux thermales 35°
LAXATIVES E FERRUGINEUSES
Minéralisation 0 grammes par litre.
Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.
Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS
Altitude 492 mètres.
Eaux de mer thermales 36°
employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.
Minéralisation 16 grammes par litre.
Débit 3,500,000 litres par jour.
Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux stations. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides**, au Directeur des Établissements. 2368

TREBBIATRICI

a vapore, a maneggio, a mano; Trebbiatrici brevettate a vite continua, le più facili a manovrarsi a braccia d'uomini.

Ventilatori per la pulitura dei cereali. **Massimo buon prezzo.** — *Da vendere* **Gru** *di chilogrammi 1000 di recente costruzione.*

Fratelli Fogliano, Corso Principe Oddone, 16, vicino a Piazza Statuto, Torino. 2338

LUCIDO DA STIVALI
di H. DANIEL
in scatole di metallo dorato.

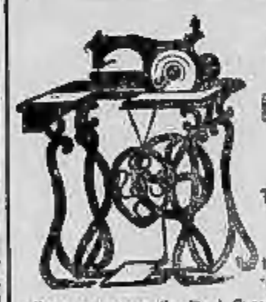
Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
in pelle di capra

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essicarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 2183

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET



Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Preferibile nelle Reali Case e Principi, dall'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più e rinomati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pilastri per sarti, colle quali si possono piegare in diverse misure e sopraccarire circa 2000 di stoffa al giorno. 963

Avviso di trasferimento

La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasferto i suoi Magazzini di carta in Piazza Bodoni, 5. 2301

L'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, corte Caffè Svizzero, avverte i propri clienti a non confondere i differenti biscotti inglesi che sono in vendita presso i confettieri coi BAICOLI DI VENEZIA, essendo questi ultimi superiori per bontà e nutrimento e non facili a guastarsi come quelli inglesi. Eleganti scatole in latta a L. 1 25, 2 25 e 3 50. — Imballaggio *gratis*. 2091

BIRRA DI VIENNA
DELLA
SOCIETÀ ANONIMA DI LIESING
Deposito in via Bogino, N. 17. 2056

Torino, Tip. Roux e Favale.

Anno XII — TORINO, Sabato 20 Luglio 1878 — Num. 198.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 29	Trim. 15.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbrevia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a* Parigi *nei grandi Magazzini del* **Printemps**, 70, *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.*

TORINO, 20 LUGLIO 1878.

ITALIA

I *MEETINGS* SULLA POLITICA ESTERA.

Ci pare oramai tempo di smetterla colle agitazioni a freddo, colle piazzate nel vuoto!

Chi abbia dato pel primo la parola d'ordine che or si tenta di far circolare per le cento città italiane, quali siano gli organizzatori, i promotori dei *meetings* che minacciano di moltiplicarsi in nome o col pretesto dell'Italia irredenta, non sappiamo propriamente.

Sappiamo bensì che il Governo, pur serbando intatto il rispetto dovuto alle nostre libere istituzioni, ha non solo il diritto, ma lo stretto dovere d'impedire che queste clamorose dimostrazioni degenerino in compromettenti disordini.

Libertà piena sia pure concessa a qualsiasi manifestazione di idee per quanto riguarda le questioni di politica interna; sia pur largamente interpretato lo spirito delle vigenti leggi a tale proposito, chè laddove più suona libera la parola, più forte si mostra un buon Governo.

Ma nelle questioni internazionali, allorquando si corre il rischio di recar perturbamento nelle relazioni d'amicizia fra Stato e Stato, le intemperanze di piazza, sotto qualsiasi pretesto anche apparentemente plausibili, non si possono, non si debbono più permettere da un Governo, che voglia serbar libera la sua azione nelle trattative diplomatiche, mantener salve le condizioni del paese rispetto all'estero, e non porger l'immagine di un Governo fiacco, debole e disposto a patteggiare colle sètte.

Noi non vogliamo ancor giudicare fino a qual punto sia stata per noi svantaggiosa la pagina di storia che si è chiusa collo scioglimento del Congresso a Berlino; ma se fino a un certo punto si possono discutere il grado e le proporzioni dell'insuccesso che toccò alla nostra diplomazia, è evidente ed incontrastabile che questo insuccesso si accresce a cento doppii colle tollerate querimonie de' comizi più o meno popolari, colle imprudenti grida de' perturbatori incorreggibili.

Essi credono, o almeno dicono di voler con ciò far prova di grande patriotismo; ma in sostanza, colle loro sfrenate imprecazioni al Governo, prima che questo siasi giustificato, non fanno altro che proclamare ai quattro venti la nostra sconfitta, quasi a dimostrare che non vi è più speranza di rimediare al male. Pare così ch'essi provino come una specie di acre voluttà nell'accrescerne gli effetti morali e materiali.

Già si è detto che, per quanto grandi sieno le simpatie per l'*Italia irredenta*, se si vuol essere buoni e veri patrioti, le nostre cure principali vanno rivolte all'*Italia già redenta*. Forsechè, mettendo a repentaglio le sorti di questa a furia d'inconsulti subbugli, si spera di provvedere all'avvenire di quella?

Un po' più di riflessione, e si vedrà ben tosto che, perdurando nell'inopportuno andazzo, ogni avvenire n'andrebbe distrutto senz'alcuna speranza di accrescere la nostra forza d'espansione.

Si smetta adunque di compromettere le sorti politiche del paese con violenti manifestazioni che nessuna legge, per quanto liberale, può permettere; si smetta d'inceppare con insensate perturbazioni l'opera serena e pacifica de' governanti negli astrusi circoli della diplomazia, opera tendente a tutelare gl'interessi vivi della nazione.

Ed a chi volesse impermalire, a coloro che, sordi ad ogni onesta ragione di beninteso patriotismo, si ostinassero a seminar guai, il Governo cessi a sua volta di accordare una tolleranza che, per soverchia debolezza, potrebbe divenir colpevole.

Tutti vogliamo che sia reso il più largo omaggio alla libertà, ch'è il nostro maggior bene. Ma in nome di questa non si deve permettere che una minoranza irrequieta riesca a compromettere il bene pubblico.

L'imposta voluttuaria.

I nostri ministri per le finanze usano rendersi celebri per qualche motto felice, per qualche *trovata*: il Sella per le economie sino all'osso, il Lanza per la lente dell'avaro, il Depretis pel sale del ricco, e, più immaginoso di essi, il Seismit-Doda ci regalerà, in sostituzione del macinato, un'imposta *voluttuaria*, se dobbiamo credere a' suoi amici che nelle corrispondenze squarciano in parte il velame del futuro. E grideremo anche noi a squarciagola *Eureka*, come sarà mandata ad effetto un'imposta sì portentosa.

Ma che significa un'imposta *voluttuaria*? La parola nel suo stretto senso suona *dedito alla voluttà*, sarà dunque un'imposta che procaccerà voluttà a chi la paga.

A colorire questo disegno sì nuovo saranno consecrate le vacanze autunnali. E la gloria che deve infallantemente coronare un ministro che compia un'opera di quella natura è una tentazione cui niuno potrebbe resistere, sarà invero da paragonare a Cristoforo Colombo chi farà tale scoverta non meno maravigliosa, non meno feconda di grandi risultamenti. Finora si parlò di sacrifizii necessarii, d'imposte bene ripartite, tollerabili, di riforme tributarie, tutte frasi che hanno perduta la loro virtù, lasciano impassibili i contribuenti, non scemano di una dramma il mal umore; ma un'imposta voluttuaria solluchererà i cittadini, titillerà soavemente i loro nervi e per conseguenza riempirà come d'incanto i forzieri dello Stato, ora sempre mezzo vuoti. *Pends-toi Crillon!*

Non era stato contagioso finora l'entusiasmo per le imposte; non si era per esse avverato il fenomeno ordinario negli altri entusiasmi, che ingrossa sensibilmente in brev'ora, seduce, cattiva i più freddi. Si pagavano esse dal più al meno, ma quasi unicamente per timore di sequestro in caso di non effettuato pagamento. I più virtuosi, più patrioti, non andavano guari oltre alla rassegnazione. Da novembre in poi la bisogna andrà diversamente, si attenderà con un fremito d'impazienza la bolletta dell'esattore e la musoneria si scorgerà solo in chi sarà stato taglieggiato meno che non isperasse. Ci raccomandiamo dunque agli agenti fiscali perchè nella ripartizione della nuova imposta non privino alcuno della dose di voluttà cui ha diritto di pretendere. Non vorremmo che in caso contrario nascessero subbugli.

E come le disgrazie non vengono mai sole, così una benedizione ne trae con sè molte altre. Primieramente la tassa voluttuaria sarà pagata prontamente, vi sarà agli sportelli degli esattori più calca che non a quelli del Debito pubblico nei primi giorni del semestre in cui si paga la rendita, dedotta la ritenzione. Il Governo non avrà più d'uopo di emettere tanti boni del tesoro, e potrà anzi porre in conto corrente le somme anticipate. I biglietti di banca affluiranno, si dovranno solo prendere precauzioni perchè non si sfondino coste per soverchia premura nell'effettuare i pagamenti.

Poi, e questo è il punto più importante, una tassa che invece di molestia produce voluttà, si potrà gradatamente aumentare. Marco Minghetti portava già in palma l'imposta della ricchezza mobile, perchè *elastica*, e con ciò intendeva dire, crediamo, che si potesse elevare o abbassare a seconda dei bisogni dell'erario. È vero che questi bisogni non la fecero mai abbassare, ma l'elevazione si è potuta effettuare. Della nuova tassa niuno chiederà l'abbassamento, sarà una difficoltà di meno da sciogliere.

Ultimo, ma forse il più considerabile vantaggio della tassa seismitiana, sarà il potere decretare quante spese per lavori pubblici garbino. Non piacque a tutti la lista delle nuove costruzioni, quantunque assai larga secondo i mezzi onde dispone lo Stato. Infinite le dimande perchè vi si facessero aggiunte, e il Baccarini doveva sudare per resistere alla ressa dei sollecitatori. Come? un piccolo miliardo senza più con tanti bisogni che ha il paese, con province che non godono pur del beneficio di strade comunali e vicinali! È una derisione, una goccia d'acqua in un deserto. Ma si consolino, attendano i chieditori soltanto il fine delle vacanze parlamentari, la tassa voluttuaria sarà un Pattolo, non solo colmerà il vaso cui lascierà la abborrita macinazione, ma schiuderà a dirittura tesori a bizeffe. *Magnus ab integro sæclorum nascitur ordo.*

Allora la maggioranza sarà non solo immensa, ma solida, duratura, non più liti tra meridionali e settentrionali, fra accentratori e decentratori, tra destri e sinistri, tutti soddisfatti e quelli che pagheranno solamente e quelli che, oltre il pagamento, trarranno profitto dall'impiego del denaro pagato. Cresceranno gli stipendi e si manterranno le sinecure. Le province irredente saranno tratte in grembo alle redente da una forza irresistibile, cui niuna Austria o Inghilterra potrà opporsi.

Ciò che manca sinora è soltanto la fede in quel prodigio, e per tale mancanza le nuove elezioni politiche e amministrative non procedono con quello slancio che vorrebbero gli amici del Governo. Fortunatamente le nuove elezioni politiche sono poche, non possono alterare sensibilmente le forze numeriche delle parti alla Camera, le elezioni amministrative non hanno che un'importanza secondaria e il taumaturgo delle finanze arriverà a tempo a cessare tutti gli sconcii.

Senonchè si dà un'altra interpretazione meno piacevole al predicato di *voluttuario* dato alla nuova tassa. Per essa s'intenderebbe solo una tassa posta sulle voluttà, per esempio, sul vino, che per molti è una voluttà suprema. In questo caso il miele sarebbe solo sugli orli del vaso, nel nappo l'amaro, e quella pacifica rivoluzione nel sistema tributario promessa dagli amici dell'on. Doda una infinocchiatura. Perchè o si dà il senso di voluttà al soddisfacimento di qualunque bisogno, e sottosopra canteremo sempre la stessa solfa, non vi sarà varietà che nei vocaboli. O si tratterà delle vere voluttà che sono consentite soltanto ai ricchi sfondolati, per cui la paura dell'imposta non è causa che si tolgano un capriccio di meno, e allora la tassa sarà sicuramente giustissima, ma avrà il grave difetto di non rendere quasi nulla, perchè i Sardanapali sono molto rari in Italia e anche nelle altre contrade.

Perchè preghiamo i prefati corrispondenti ad esprimersi un po' più chiaramente affinchè possiamo farci un'idea alquanto precisa del piano dell'onorevole Ministro delle finanze. È una domanda assai ragionevole.

Il Trattato di Berlino.

Riproducendo il testo del trattato di Berlino, pubblicato dal *Times*, abbiamo avvertito che esso era incompleto ed imperfetto e che avremmo poi date le necessarie aggiunte e correzioni. Siamo ora in grado di adempiere questo nostro dovere di scrupolosi pubblicisti.

***

Lasciamo da parte l'introduzione coi nomi dei plenipotenziari. Essa non ha per noi alcun valore.

L'art. 1° è identico a quello da noi già pubblicato.

L'art. 2° **(Confini della Bulgaria)** è così concepito:

« Art. 2. Il principato di Bulgaria comprende i seguenti territori:

« La frontiera segue, al nord, la riva destra del Danubio, partendo dall'antica frontiera della Serbia fino ad un punto da determinarsi da un Commissione europea all'est di Silistria, e di là si dirige verso il Mar Nero al sud di Mangalia che è assegnata al territorio rumeno.

« Il Mar Nero forma il limite est della Bulgaria.

« Al sud, la frontiera risale, dalla sua foce, la linea del ruscello presso il quale si trovano i villaggi di Hodgia-köi, Selam-köi, Aivadgik, Kadibe, Sudgialuk; traversa obliquamente la valle del Deli-Kamcik, passa al sud di Bekbe e di Kemhalik ed al nord di Hadgimahal è, dopo aver valicato il Deli-Kamcik, a 24 chilometri a monte di Cengel, raggiunge la cresta ad un punto situato tra Tokenlik e Aidos-bredgia, e la segue per Karnabad-Balkan, Prisevika-Balkan, Kasan-Balkan, al nord di Kotel, fino a Damir-kapù.

2ª Appendice *Rivista dei Tribunali.*

Num. 5.

APPENDICE

PIÙ IN LÀ DEL SEGNO

NOVELLA

III (*Seguito*).

Mattia aspettò Costanza fra i noci dietro la chiesa di Loggio: salirono insieme a Drano, attraverso alle vigne, rimontando il corso del ruscello. Per tutte le stradicciuole e i sentieri gente che tornava a casa, tirandosi dietro l'eco della festa; delle risa fioche, un pigro parlottio, qualche ritornello di canzone spezzata a mezzo; una stanchezza dopo l'allegria, uno strascico di gioia placida e assonnata, e il cielo era velato di una mussola tra il bianco e l'azzurrognolo; il lago, caduto il vento col sole, liscio come olio. E usciva da tutto questo un dolce invito al riposo, a una quiete lunga, a un sonno senza fastidio dell'indomani.

I due sposi salivano tenendosi per mano: i loro piedi affondavano nell'erbe alte e grasse, nel terreno umido e molle; ed essi scordavano le loro cure.

Entrarono in casa per la porticina dell'orto. Costanza non v'era stata mai; Mattia dovette guidarla per mano nell'oscurità.

Egli s'era dimenticato il lume: alla lucerna mancava lo stoppino: — accese una vecchia candela benedetta dipinta a fiori, ricordo della povera mamma Lucia che l'aveva avuta dalla Confraternita l'ultima pasqua che fece in questo mondo.

Mattia aveva comprato una torta all'incanto della Caravina: ci pose intorno simmetricamente un piatto di fichi e di noci fresche, un altro di dolci d'antica data comprati dal *pastiere* di San Mamette, del prosciutto e dello stracchino, e una brocca di vino bianco.

Mentre egli imbandiva il povero banchetto, Costanza, per istinto di massaia non potendo star ferma, rigovernava la stanza. Faccenda di poco. Gli era già detto che quella libertà li impacciasse e che li inquietasse la sicurezza?

Non poterono finire la torta.

— Sai, — disse Mattia, — è l'amore.

Costanza approvò sgranando una risatina.

Ciò li rianimò un poco; essi ripeterono l'una dopo l'altro le celie dei loro antichi diverbi da gioco. Ma freddamente.

Inutile: l'allegria se n'andò dietro all'appetito.

L'aveva detto il pievano che non si erano sposati per menar festa!

Fu peggio quando entrarono nella camera maritale — nuda camera di scapolo. La tristezza li abbracciò colà invincibilmente: quelle loro nozze compinte di nascosto, come il peccato, senza alcuna delle solennità tradizionali, senza alcuna delle belle e giocende usanze di cui il loro desiderio soleva rivestirle, li affogava di amarezza, — non erano più l'amore, no, ma uno squallore senza nome.

Costanza aveva voluto spegnere la candela.

Dalla finestra a pie' del letto cui mancavano tuttavia le imposte, penetrava un triste e molesto barlume: e non potevano staccarne gli occhi, paurosi di vedervi comparire col giorno l'intimazione di separarsi.

La Costanza non potè trattenere un singhiozzo.

— E adesso..... e adesso che significa questo? — la rampognò Mattia ruvidamente per dissimulare il proprio turbamento.

Allora la piena del suo dolore traboccò: gli disse quel che aveva sul cuore: a che nasconderlo? Ella non poteva lasciarli, partire; egli aveva il coraggio di lasciarla, ella no, non l'aveva.

Mattia volle far l'uomo di mondo:

— Vi ci adatterete anche voi...

Le ridava del *voi*.

— Vi rassegnerete... come tutte le altre, gua'!...

No che non si rassegnerebbe... no, l'avrebbe visto... no, no.

Almanco, se proprio voleva andarsene, non andasse tanto lontano di là dall'acqua... Perchè non a Milano... no, in Piemonte... to', giusto a Torino, dove c'erano tanti dei loro, il Fontana, il Colombino di Loggio... e tanti... tanti... che l'avrebbero aiutato?

(Continua)

ROSERO SACCHETTI.

Essa continua, per la catena principale del Gran Balcano, di cui segue tutta l'estensione fino alla cima di Kosika.

« Là, essa lascia la cresta del Balcano, discende verso il sud tra i villaggi di Pirtop e di Duranci, lasciati l'uno alla Bulgaria e l'altro alla Rumelia Orientale fino al ruscello di Tusla-Deré; segue questo corso d'acqua fino alla sua congiunzione colla Topolnitza, e quindi questo fiume fino al suo confluente con Smovskiu-Deré presso il villaggio di Petricevo; lasciando alla Rumelia Orientale una zona di due chilometri di raggio a monte di questo confluente, risale tra i ruscelli di Smovskiu-Deré e la Kamenitza, seguendo la linea delle spartiacque, per volgere al sud-ovest all'altezza di Vonjak e raggiungere direttamente il punto 675 della carta dello stato maggiore austriaco.

« La linea frontiera taglia in linea retta il bacino superiore del ruscello di Ikhtiman-Deré, passa tra Bogdina e Karaul, per ritrovare la linea delle spartiacque che separa i bacini dell'Iskar e della Maritza, tra Clamurli e Hadgilar; segue questa linea per le vette di Velina-Megik, 2 colle 891, Zmailika-Vèrh, Sumnatitza e raggiunge il limite amministrativo del sangiak di Sofia tra Sivri-Tas e Kadir-Tepé.

« Da Kadir-Tepé, la frontiera, volgendo al sud-ovest, segue la linea delle spartiacque tra i bacini del Mesta-Karasù, da una parte, e dello Struma-Karasù dall'altra; corre lungo le creste delle montagne del Rodope chiamate Demir-Kapù, Iskof-Tepé, Madimesar-Balkan, e si confonde così coll'antica frontiera amministrativa del sangiak di Sofia.

« Da Kapetnik-Balkan, la frontiera è indicata dalla linea dello spartiacque tra la valle della Rilska-rjeka (Rilo) e della Bistritza-rjeka, e segue il contrafforte chiamato Vodenitza-planina, per discendere nella valle dello Struma, di confluente di questo fiume colla Rilska-rjeka, lasciando il villaggio di Barakli alla Turchia. Esce risale allora al sud del villaggio Jelesnica per giungere, colla linea più breve, alla catena di Goloma-planina alla vetta di Gitka, e congiungersi all'antica frontiera amministrativa del sangiak di Sofia, lasciando però alla Turchia la totalità del bacino della Sukka-rjeka.

« Dal monte Gitka, la frontiera occidentale dirigesi verso il monte Cèrni Vèrh pei monti di Karvena-Jabuka, seguendo l'antico limite amministrativo del sangiak di Sofia, nella parte superiore del bacino di Egrisù e della Lepnitza, valles con esso le creste dalla Babina-polana ed arriva al monte Cèrni-Vèrh.

« Dal monte Cèrni-Vèrh la frontiera segue la linea delle spartiacque tra lo Struma e la Morava per le vette di Streser, Vilogolo e Mesid-planina, raggiunge lungo le Gacina, Cèrna-Trava, Darkovka e Drainika-planina, e quindi, il Deskani-Kledanec, la linea delle spartiacque dell'alto Sitkova e della Morava, va direttamente sul monte Sool e ne discende per tagliare, a 1000 metri al nord-ovest del villaggio di Segusa, la strada da Sofia a Pirot. Essa risale in linea destra sulla Vidlic-planina e di là sul monte Radocina, sulla catena dei Kodgia-Balkan, lasciando alla Serbia il villaggio di Dolcinki ed alla Bulgaria quello di Saluakos.

« Dalla cima del monte Radocina, la frontiera segue verso l'ovest la cresta dei Balcani per Ciprovats-Balkan e Stara-planina fino all'antica frontiera orientale del principato di Serbia, presso la Kula Smiljova Tzuka, e, di là, quell'antica frontiera fino al Danubio, che essa tocca a Rakovitza.

« Questa delimitazione sarà fissata sul sito dalla Commissione europea in cui le potenze firmatarie saranno rappresentate. Resta inteso:

« 1° Che questa Commissione prenderà in considerazione la necessità per S. M. I. il Sultano di poter difendere la frontiera del Balcano della Rumelia Orientale;

« 2° Che non potranno essere effettuate fortifi-

cazioni in un raggio di 10 chilometri intorno a Samakow. »

Gli art. 3, 4, 5, 6, 7, 8 sono perfettamente identici a quelli già pubblicati.

Nell'art. 9, ultima linea, invece di « uguale proporzione » leggasi « equa proporzione. »

Nell'art. 10, il 3° periodo va corretto così:

« Il principato di Bulgaria sottentra, pure per la sua parte negli impegni che la Sublime Porta ha contratti tanto verso l'Austria-Ungheria, quanto verso la Compagnia per l'esercizio delle strade ferrate della Turchia d'Europa, per rapporto al compimento ed al rannodamento, come pure all'esercizio delle linee ferrate poste sul suo territorio. »

Gli art. 11, 12 e 13 sono identici.

L'art. 14 **(Confini della Rumelia Orientale)** è così concepito:

« Art. 14. La Rumelia Orientale è limitata al nord ed al nord-ovest dalla Bulgaria e comprende i territori inclusi nel piano seguente:

« Partendo dal Mar Nero la linea frontiera risale, ecc.

« (La frontiera nord della Rumelia orientale è lettoralmente indicata dalla frontiera sud della Bulgaria. Leggasi l'art. 2 dal punto che incomincia colle parole: « al sud la frontiera risale... » fin dove si leggano le parole: « tra Sivri-Tas e Kadir-Tepé. » Da questo punto l'art. 14 continua come segue):

« La frontiera della Rumelia si separa da quella della Bulgaria al monte Kadir-Topé, seguendo la linea dello spartiacque tra il bacino della Maritza e dei suoi affluenti da una parte, e del Mesta-Karasù e dei suoi affluenti dall'altra, e prende le direzioni sud-est e sud, per la cresta delle montagne Despoto-Dagh, verso il monte Krushova (punto di partenza della linea del trattato di Santo Stefano).

« Dal monte Krushova, la frontiera si conforma alla linea determinata dal trattato di Santo Stefano, cioè la catena dei Balcani Neri (Kara-Balkan), i monti Kulaghi-Dagh, Eschek-Tcepellù, Karakolas e Isciklar, d'onde discende direttamente verso il sud-est per raggiungere il fiume Arda di cui segue il thalweg fino ad un punto situato presso il villaggio di Adakalì, che resta alla Turchia.

« Da questo punto, la linea frontiera valica la cresta di Bestepe-Dagh che segue per discendere e traversare la Maritza ad un punto situato a cinque chilometri a monte del ponte di Mustafà-pascià; essa si dirige quindi verso il nord per la linea dello spartiacque tra Demirhauli-deré ed i piccoli affluenti della Maritza fino a Khdelar-Bair, d'onde essa si dirige all'est su Sakar-Bair; di là, traversa la valle della Tungia andando verso Böjük-Derbend, che lascia al nord, come pure Sugiak. Da Böjük-Derbend essa ripiglia la linea dello spartiacque tra gli affluenti della Tungia al nord e quelli della Maritza al sud, fino all'altezza di Kaibilar, che resta alla Rumelia Orientale; passa al sud di V. Almali tra il bacino della Maritza al sud e differenti corsi d'acqua che si recano direttamente verso il Mar Nero tra i villaggi di Belovrin e Alatli; essa segue al nord di Karanlik le creste di Vosna e Juvak, la linea che separa le acque della Duka da quelle del Karagatah-Su, e giunge al Mar Nero tra i due fiumi di questo nome. »

Nell'art. 16 alle parole: « Il Governo turco » si sostituisca: « Il governatore generale ».

Nell'art. 17 si sostituisca « governatore generale » a « Governo generale. »

Gli art. 18, 19, 20, 21 e 22 sono identici.

Gli articoli posteriori, anche quando sono identici a quelli del *Times*, sono spostati e portano altra numerazione.

Gli art. 55 e 56 del *Times* **(Organizzazione di Creta e rettificazione della frontiera greca)** portano i numeri 23 e 24 nel testo autentico, e, siccome vi sono anche differenze nel testo, li riproduciamo:

« Art. 23. La Sublime Porta s'impegna ad applicare scrupolosamente nell'isola di Creta il regolamento organico del 1868, introducendovi le modificazioni che fossero giudicate eque. Regolamenti analoghi adatti ai bisogni locali, salvo in ciò che concerne le esenzioni d'imposte accordate a Creta, saranno dal pari introdotti nelle altre parti della Turchia d'Europa per le quali una particolare organizzazione non è stata preveduta dal presente trattato. La Sublime Porta incaricherà Commissioni speciali, in seno alle quali l'elemento indigeno sarà ampiamente rappresentato, di elaborare i particolari di questi nuovi regolamenti in ciascuna provincia. I progetti d'organizzazione risultanti da questi lavori saranno sottoposti all'esame della Sublime Porta, che, prima di promulgare gli atti destinati a metterli in vigore, prenderà consiglio dalla Commissione europea istituita per la Rumelia Orientale. »

« Art. 24. Nel caso in cui la Sublime Porta e la Grecia non riuscissero ad intendersi sulla rettificazione di frontiera indicata nel 3° protocollo del Congresso di Berlino, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia e la Russia si riservano di offrire la loro mediazione alle due parti per facilitare i negoziati. »

L'art. 25 del testo autentico è l'ar. 23 del *Times* (*Bosnia ed Erzegovina*). Vi aggiungano soltanto queste parole:

« A questo scopo, i Governi d'Austria-Ungheria e di Turchia si riservano d'intendersi sui particolari. »

Gli articoli 24, 25, 26 e 27 del *Times* (*principato del Montenegro*) portano nel testo autentico successivamente i numeri 26, 27, 28 e 29. Inoltre l'articolo 28 è diviso in due. Uno, col numero 30, incomincia con le parole: « I Musulmani od altri che posseggono, ecc. »; l'altro, col numero 31, comincia colle parole: « Il principato del Montenegro s'intenderà, ecc. »

L'art. 29 del *Times* diventa art. 32, e vi si aggiungono queste parole:

« Le truppe ottomane sgombreranno i territori ceduti al Montenegro nello stesso termine di venti giorni. Sarà loro tuttavia accordato un termine supplementare di 15 giorni tanto per lasciare la piazze forti e ritirarne gli approvvigionamenti ed il materiale quanto per far l'inventario degli attrezzi ed oggetti che non potessero essere esportati immediatamente.

L'art. 30 del *Times* si converte in art. 33 nel testo autentico.

Comincia quindi la parte che riguarda il *principato indipendente di Serbia*.

Gli articoli 31 e 32 del *Times* portano ora i numeri 34 e 35.

L'art. 36 (nel *Times* era 33) riguarda le **Frontiere della Serbia**, ed è così concepito:

« Art. 36. La nuova frontiera segue la linea attuale risalendo il thalweg della Drina dal suo confluente colla Sava, lasciando al principato il Mali-Zwornik e Sakbar, e continua ad andare lungo l'antico limite della Serbia fino a Kapaonik, da cui si distacca alla vetta del Kanilug. Di là essa segue dapprima la linea occidentale del sangiak di Sofia sul confluente sud del Kopanik, per le creste della Marica e Mrdar-planina, che formano la linea dello spartiacque tra i bacini dell'Ibar e della Sitnica da una parte e quello della Toplitza dall'altra, lasciando alla Turchia Prepolac.

« Essa volge quindi verso il sud per la linea dello spartiacque tra Brvenica e la Medvedja; lasciando tutto il bacino della Medvedja alla Serbia, segue la cresta della Goljak-planina (formante lo spartiacque tra la Kriva-rjeka da una parte, e la Poljanica, la Veternica e la Morava dall'altra) fino alla cima della Poljanica. Quindi essa si dirige, pel contrafforte della Karpina-planina, fino al confluente della Koinska colla Morava, traversa questo fiume, risale per la linea dello spartiacque tra il ruscello Koinska ed il ruscello che cade nella Morava presso Neradovce, per raggiungere la planina Sveti Ilija al di sopra di Tèrgoviste. Da questo punto essa segue la cresta di Sveti Ilija fino al monte Kljue, e (passando pei punti indicati sulla carta dello stato maggiore austriaco coi numeri 1516 e 1547 e per la Babina-Gora), fa capo al monte Cèrni-Vèhr.

« A partire dal monte Cèrni Vèhr la nuova delimitazione si confonde con quella della Bulgaria, cioè: (reggasi l'art. 2 dal punto che comincia colle parole: « Dal monte Cèrni Vèhr, ecc. » fino alle parole: « Danubio che essa raggiunge a Rakovitza). »

Agli art. 34, 35, 36, 37 del *Times* corrispondono successivamente gli art. 37, 38, 39 e 40 del testo autentico.

All'art. 38 del *Times*, che nel testo autentico ha il num. 41, si aggiungano queste parole:

« Le truppe ottomane sgombreranno il territorio ceduto alla Serbia nello stesso termine di quindici giorni. Sarà loro tuttavia accordato un termine supplementare dello stesso numero di giorni tanto per lasciare le piazze forti e per ritirarne gli approvvigionamenti ed il materiale che per far l'inventario degli attrezzi ed oggetti che non potessero essere portati via immediatamente. »

Dall'art. 39 del *Times*, che diventa art. 42, si tolgono queste parole:

« Il tributo della Serbia sarà capitalizzato, ed i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli fisseranno la somma di questa capitalizzazione d'accordo colla Sublime Porta. »

Si passa quindi alle questioni che riguardano il *Principato indipendente della Rumenia*.

Agli art. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46 e 47 del *Times* corrispondono successivamente nel testo autentico i numeri 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 e 50.

È soppresso l'art. 48 del *Times* relativo alla capitalizzazione del tributo della Rumenia.

Agli art. 49, 50, 51, 52 e 53 del *Times* rispondono esattamente gli art. 51, 52, 53, 54 e 55 del testo autentico.

Questo testo ha inoltre un nuovo articolo così concepito:

« Art. 56. La Commissione europea del Danubio s'intenderà cogli aventi diritto per assicurare il mantenimento del faro dell'Isola dei Serpenti.

L'art. 54 del *Times* diventa art. 57.

Gli articoli del *Daily Telegraph* sono tutti imperfettamente redatti, e perciò riproduciamo quelli del testo autentico:

« Art. 58. **(Frontiera d'Armenia)** La Sublime Porta cede all'Impero russo in Asia il territorio di Ardahan, Kars e Batum con quest'ultimo porto — territori compresi entro l'antica frontiera russo-turca e la linea seguente:

« La nuova frontiera, partendo dal Mar Nero, conforme alla linea determinata dal trattato di Santo Stefano, fino ad un punto al nord-ovest di Khorda ed al sud di Artvin, si prolunga in linea retta fino al fiume Tchoruk, traversa questo fiume e passa all'est di Aschmichef, andando in linea diritta al sud per raggiungere la frontiera russa indicata nel trattato di Santo Stefano ad un punto al sud di Nariman, lasciando la città di Olti alla Russia. Dal punto indicato presso Nariman, la frontiera volge all'est, passa per Tebrenek, che resta alla Russia e si avanza fino a Pennek-Ciaì.

« Essa segue questo fiume fino a Bordus; quindi si dirige verso il sud, lasciando Bordus e Janikòi alla Russia. Da un punto all'ovest del villaggio di Karangan, la frontiera si dirige su Megingerd, e di là in linea diretta verso la cima del monte Kassadagh d'onde lungheggia la linea dello spartiacque tra gli affluenti dell'Arasse al nord e quelli del Murad-Su (Eufrate) al sud fino all'antica frontiera della Russia.

« Art. 59. S. M. l'Imperatore di Russia dichiara che sua intenzione è erigere Batum a porto franco, essenzialmente commerciale.

« Art. 60. La valle di Alashkert e la città di Bajazid ceduto alla Russia dall'art. 19 del trattato di Santo Stefano fanno ritorno alla Turchia.

« La Sublime Porta cede alla Persia la città ed il territorio di Khotur quale è stato determinato dalla Commissione mista anglo-russa per la delimitazione delle frontiere della Turchia e della Persia.

« Art. 61. La Sublime Porta s'impegna a introdurre senza ulteriori ritardi i miglioramenti e le riforme che esigono i bisogni locali nelle provincie abitate dagli Armeni ed a garantire la loro sicurezza contro i Circassi ed i Kurdi. Essa farà conoscere periodicamente le misure prese a questo scopo alle potenze che invigileranno sull'esecuzione. »

L'art. 62 del testo autentico corrisponde all'art. 57 del *Times* (libertà religiosa in Turchia).

Gli altri due articoli sono come quelli del *Daily Telegraph*.

Con queste indicazioni i lettori potranno facilmente ricostruire il trattato per conformarlo al testo autentico.

DALLE PROVINCIE

Da **Bene-Vagienna**. — Ci scrivono in data 20 luglio 1878:

Preg^mo signor Direttore,

Il corrispondente Z. del numero 195 della *Gazzetta Piemontese*, sotto la rubrica di questa città, fra le altre inesattezze, volle accennare che nel Comitato preparatorio per queste elezioni amministrative siasi tenuto un linguaggio ostile al Governo. Sapendo il recondito intendimento dell'anonimo corrispondente, non mi curo delle altre insinuazioni; mi credo però in dovere di dichiarare che non solo non avvi siffatto, ma avrei impedito qualsiasi frase poco rispettosa alle libere istituzioni che ci reggono.

La prego, per debito di imparzialità, di inserire la presente rettifica.

MAGISTRATI, *sindaco*.

— Riceviamo pure da **Bene-Vagienna** quest'altra:

« Che fra noi vi siano pure delle persone irrequiete, nemiche d'ogni autorità, non lo voglio contestare; fortunatamente però il loro numero è siffattamente microscopico che non vale la pena d'occuparsene, come nessuno guarda alle loro insinuazioni.

Dica quel che gli aggrada il signor Z., lo gli contrappongo solamente che nelle recenti elezioni 315 furono i votanti, ed i sei candidati proposti dal Comitato a consiglieri vennero eletti con 314, 310, 309, 305, 300 e 298 voti, mentre i candidati del signor Z ne riportarono appena 22 e 14.

Il nostro sindaco cav. Massimo Magistrati, di cui tutti apprezzano l'animo generoso, eminentemente gentile e conciliativo, avrà sempre l'appoggio dell'immensa maggioranza dei suoi amministrati, vale a dire di tutti gli onesti, e noi confidiamo nel senno dell'eccelso Ministro dell'interno perchè quanto prima sottoponga alla firma reale il decreto della sua riconferma in omaggio ai principii costituzionali di cui l'onorevole Zanardelli fu sempre geloso osservatore. »

Y.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e in quello della Corona d'Italia.

2. **La legge** (numero 4444), del 7 luglio, che aggrega nei rapporti amministrativi e giudiziari, i comuni di Paderno Fasolaro, Castelverde, Ossolaro, provincia di Cremona, al mandamento di Casalbuttano.

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — I fratelli latini — I briganti d'Italia e i... galantuomini degli altri paesi — La favola d'Esopo e la pena di morte — Una visita giudiziale — Cinque vittime — Mancato suicidio — Un'altra condanna a morte.

I nostri buoni vicini d'oltr'alpe, fratelli in latinità, hanno una curiosa predilezione per l'Italia.

Quando, per esempio, vogliono rappresentare con figure allegoriche i diversi paesi del mondo, dopo aver dipinto l'Inghilterra sotto le forme d'uno scozzese col sottanino a quadretti e colle gambe nude — senza mutande — la Spagna sotto quelle d'un *espada* o di Figaro, oppure gli Stati Uniti d'America sotto quelle d'un indiano Pelle-rossa, dalla pelle tatuata e dal capo cinto d'una corona di penne d'ogni colore, raffigurano poi l'Italia con un ritratto di brigante armato di trombone, di pistole e di stilli; ed è sotto queste spoglie che la introducono nel consorzio delle nazioni civili.

Eppure, per quanto nel nostro paese abbiamo da lamentarci in fatto di sicurezza pubblica, tuttavia c'è di che consolarsi pensando che anche negli altri paesi, ed anzi appunto nella vicina Francia, le cose non vanno meglio che qui.

E sì che costà non si scherza!

Dal 1° gennaio 1878 in qua ne sono state di cinquanta le esecuzioni capitali che si sono fatte in Francia, affine di terrorizzare i malfattori meno coraggiosi e di imprimere nelle popolazioni una salutare avversione al delitto.

La qual cosa, a mio avviso, prova due verità.

La prima: che la favola dell'uomo dalle due bisacce è tanto antica, ma, viceversa, è ancora la storia di tutti i giorni.

La seconda: che la pena di morte non è così esemplare da inspirare quell'orrore al delitto, che gli anti-abolizionisti credono conseguire da ogni spettacolo di esecuzione capitale.

E infatti un'altra condanna a morte è stata pronunziata pochi giorni fa dalla Corte d'Assise dell'Aude.

Il condannato è certo Courtade, un uomo dell'età dai 45 ai 50 anni, che ha fatto la campagna di Crimea e che è di carattere alquanto violento.

Nel corso di una lite col signor Dulin, suo proprietario di casa, era stata ordinata una perizia da farsi coll'assistenza del giudice di pace, del cancelliere e dell'usciere.

Courtade che fa? Appena l'autorità giudiziaria e il signor Dulin sono giunti sopra il luogo del luogo — come direbbe un cancelliere, — Courtade scambia alcune parole col suo avversario, poi entra nella sua abitazione per uscirne indi a pochi momenti armato di due fucili e d'una rivoltella, esclamando:

— Eccoci sul campo di battaglia; bisogna morir qui: i fucili sono per voi e questo — mostrando il revolver — è per me.

Il giudice di pace cerca di calmarlo e ponendogli una mano sulla spalla gli dice:

— Eh via! non fate il ragazzo: voi siete un uomo di giudizio. Deponete quelle armi.

Courtade non dà altra risposta. Spiana un fucile a due colpi contro il giudice di pace e contro Dulin e li fa cadere fulminati.

Ma mano al secondo fucile e spara contro l'usciere, che cade a terra gravemente ferito: quindi ferisce al fianco il cancelliere che s'era dato alla fuga.

L'usciere intanto sta in ginocchio supplicando Courtade di risparmiarlo. Questi gli fa grazia di finirlo con un colpo di revolver.

Vedendo poi il cancelliere che si trascina innanzi a stento e cerca di nascondersi dietro un albero, gli corre dietro, gridando:

— Ah! tu ti nascondi, animalaccio!

E gli tira a bruciapelo due colpi di rivoltella.

Quattro vittime non bastano a saziare il furore di Courtade.

Mentre ritorna tranquillo verso la casa, vede la signora Dulin che spaventata s'affretta a chiudere a chiave la porta della sua abitazione.

— Non abbiate paura, — le dice — non vi voglio ammazzare.

Nello stesso tempo da una finestra del pian terreno tira un altro colpo contro la vedova Dulin e la ferisce gravemente.

Quindi Courtade fa il giro della casa per penetrarvi dentro; ma trovando chiuse tutte le porte, torna a quella finestra dalla quale aveva sparato contro la Dulin.

Costei non si muove.

Courtade la crede morta, epperciò si allontana mormorando:

— Bene: il tuo conto ce l'hai; ora vado a fare il mio.

Ed entra nella sua casa.

Pochi momenti dopo, l'abitazione di Courtade è in istato d'assedio.

Egli fa una breve apparizione alla finestra, poi si nasconde.

I gendarmi ed alcuni dei più coraggiosi cittadini si accingono a dare la scalata alla casa od a sfondare la porta.

Si appigliano a quest'ultimo partito.

Già la porta cede agli sforzi degl'invasori, già si spalanca, già si precipitano dentro i gendarmi, quando si sente un'altra detonazione.

I gendarmi salgono alla camera di Courtade e lo trovano disteso a terra col viso orribilmente sfigurato da un colpo di fucile che si era sparato.

S'impadroniscono di lui e lo portano in carcere, dove le cure dei medici lo salvano dalla morte.

Questi fatti succedevano negli ultimi giorni di aprile e già al 13 del mese corrente la causa contro Courtade era portata al giudizio dei giurati.

Il compito di costoro era dei più facili, perchè la prova generica e la prova specifica dell'imputazione fatta a Courtade erano evidenti.

Era solamente sorto un dubbio sul grado di responsabilità del Courtade, perchè si sapeva che questi andava talvolta soggetto ad attacchi epilettici.

Però i medici che lo esaminarono furono unanimi nel conchiudere che i fatti imputati al Courtade non erano stati commessi sotto l'influenza di attacchi epilettici e che pertanto Courtade era responsabile delle sue azioni.

Gli stessi medici ammisero però che si doveva tener conto dello stato d'inferiorità morale in cui il Courtade si trovava a cagione della sua malattia epilettica.

E questi appunto sono stati gli argomenti che invocò la difesa, affine di ottenere un verdetto mitigato dalle circostanze attenuanti.

Ma gli sforzi del difensore a nulla valsero.

L'atrocità del misfatto e le pessime informazioni sul conto dell'imputato consigliarono i giurati ad essere inesorabili, e Courtade, come già dissi, fu condannato alla pena di morte.

BASILIUS.

3. **La legge** (n. 4445), del 7 luglio, che approva la spesa di L. 250,000 per l'acquisto del refrattore equatoriale destinato all'Osservatorio astronomico di Brera.

4. **Un R. decreto** (n. 4488), del 27 giugno, che concede ai terzi nominati in annesso elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque nel medesimo elenco indicate.

5. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione carceraria, in quella dei telegrafi e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Montefusco, provincia di Avellino, ed il ristabilimento del cavo sottomarino fra Amoy e Hong-Kong.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE.

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 24 febbraio 1878.

Aperta l'adunanza, il segretario legge una lettera del socio prof. A. Dorna, colla quale presenta alla Classe le Osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di gennaio 1878 che verranno pubblicate nel Bollettino dell'Osservatorio per cura dell'Accademia, col seguente riassunto delle Osservazioni comparativo degli ultimi dodici anni, raccolte dal prof. Donato Levi:

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di gennaio.

La media delle altezze barometriche osservate nel mese è 39,17; essa è inferiore di mm. 0,10 alla media di gennaio degli ultimi dodici anni. Si ebbero poche oscillazioni e due di queste di grande ampiezza, come rilevasi dal seguente quadro, che dà i valori estremi corrispondenti a tali oscillazioni:

Giorni del mese.	Massimi.	Giorni del mese.	Minimi.
1	45,93	9	24,87
14	50,42	17	36,27
21	51,38	23	17,36

La media della temperatura è di circa mezzo grado superiore alla media di gennaio degli ultimi dodici anni. I valori estremi della temperatura furono — 8,0 + 10,9 e si ebbero il primo al 13, il secondo al 24.

L'umidità fu inferiore alla media.

In due soli giorni si ebbe neve, ma in quantità appena misurabile.

Il seguente quadro dà il numero delle volte che spirò il vento in ciascuna direzione:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
5	10	14	7	5	0	2	3	9	21	33

WSW	W	WNW	NW	NNW.
14	15	5	2	3.

Il giorno 10 marzo 1878 la Classe non tenne adunanza in segno di lutto per la grave perdita fatta il giorno 9 dello stesso mese dell'illustre presidente dell'Accademia S. E. il conte Federigo Sclopis.

Adunanza del 24 marzo 1878.

Il segretario presenta alla Classe, accompagnate da una lettera del socio prof. A. Dorna, le Osservazioni meteorologiche del mese di febbraio 1878, col relativo riassunto dell'assistente per le Osservazioni suddette professore Donato Levi:

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di febbraio.

La media delle pressioni barometriche osservate è 43,93; essa supera di mm. 5,02 la media di febbraio degli ultimi dodici anni. Le oscillazioni furono numerose e considerevoli alcune per ampiezza, altre per rapidità.

Il seguente quadro dà i valori estremi della pressione corrispondenti alle varie oscillazioni:

Giorni del mese.	Minimi.	Giorni del mese.	Massimi.
2	33,68	5	49,30
8	44,38	7	49,01
12	33,64	17	52,14
19	43,03	22	50,24
25	37,12	27	43,41

La temperatura fu bassa nella prima decade, mite nella seconda ed elevata nella terza. La media superò di quasi due gradi la media di febbraio degli ultimi dodici anni. Gli estremi della temperatura furono — 4,4 e + 15,2 e si ebbero il primo il giorno 2, il secondo il 26.

L'umidità fu molto inferiore alla media. Non ebbesi nel mese nè pioggia, nè neve.

Il seguente quadro indica la frequenza dei venti pel mese.

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
5	17	1	4	3	1	1	9	32	15	24

WSW	W	WNW	NW	NNW.
8	5	2	7	6.

Il segretario comm. prof. Sobrero presenta inoltre, a nome del socio conte Tommaso Salvadori, due lavori; l'uno ha per titolo: *Intorno agli individui del genere Hermotimia dell'isola del Duca di York*, l'altra si riferisce a *Due nuove specie di quelle dei generi Calornis e Carpophaga della sotto regione Papuana;* queste due Memorie verranno in luce nel volume degli Atti accademici.

Il segretario, d'incarico del predetto socio conte Salvadori, presenta ancora due altri lavori del signor Lorenzo Camerano, uno col titolo: *Descrizione di una nuova specie del genere Podarcis*, l'altro *Osservazioni intorno agli anfibi anuri del Marocco;* questi due lavori saranno pubblicati negli Atti dell'Accademia.

Il socio prof. M. Lessona soggiunge che il Camerano fece gli studi che raccolse nel suo scritto, servendosi d'una pregevole collezione di anfibi anuri, che devesi alla sollecitudine e cortesia del comm. Stefano Scarazzo, il quale copre la carica di ministro di S. M. il Re d'Italia al Marocco (Tangeri) e che si adopera con frutto nel raccogliere oggetti di storia naturale per arricchire il suo paese nativo; questa collezione trovasi nel Museo di storia naturale della R. Università di Torino.

Adunanza del 7 aprile 1878.

Il segretario annunzia la morte del socio straniero dottore J. R. Mayer avvenuta il 20 marzo p. p. in Heilbronn. Quindi il socio prof. G. Basso legge un suo scritto che ha per titolo: *Sull'uso delle bussole reometriche per correnti elettriche di breve durata.* Scopo di questo lavoro è di ricercare come la misura dell'intensità delle correnti elettriche, quando si faccia uso di bussole, si possa dedurre dall'angolo di un primo impulso, che l'ago od il sistema astatico percorre sotto l'azione continua della corrente, anzichè dall'angolo di deviazione propriamente detta.

L'autore osserva che, in ricerche sperimentali di elettrologia, accorre sovente di dover valutare correnti le quali, senza potersi considerare come istantanee, non conservano però un'intensità sensibilmente costante se non per qualche minuto secondo. Appunto quando ciò succede sarebbe conveniente limitare il passaggio della corrente nel conduttore della bussola a quel breve tempo, durante cui il sistema magnetico descrive l'angolo di primo impulso. Però bisognerebbe saper calcolare l'intensità della corrente dietro la conoscenza di tale angolo.

Nello accingersi alla risoluzione di questo problema, prendendo le mosse dai noti principii della teoria elettro-magnetica di Ampère, il prof. Basso avverte la complicatezza eccessiva dei risultati che si otterrebbero, quando si volessero applicare direttamente i procedimenti analitici alle bussole reometriche più comuni, per esempio, al galvanometro ordinario. E siccome questa complicatezza di risultati sarebbe tale che in pratica poco o niun vantaggio se ne potrebbe trarre, perciò l'autore si limita a trattare di tre casi semplici, in ciascuno dei quali il filo metallico della bussola, quando è invaso dalla corrente, si suppone esercitare sul sistema magnetico un'azione equivalente a quella di un conduttore lineare, rettilineo, indefinito e parallelo all'asse magnetico del sistema nella sua posizione di riposo.

Ammessa tale ipotesi, l'autore trova in ogni caso le formole che allegano l'intensità della corrente, l'angolo di primo impulso, l'angolo di deviazione propriamente detto e quegli elementi che rimangono costanti per ogni strumento particolare.

Adunanza del 28 aprile 1878.

Il socio Dorna con lettera in data 28 aprile, diretta al segretario, trasmette, per essere presentate alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di marzo p. p. ed il seguente riassunto, il tutto redatto dal prof. Donato Levi.

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di marzo.

La pressione barometrica in questo mese ha per valore medio 35,54, e quindi è superiore di millimetri 1,36 la media di marzo degli ultimi dodici anni. Le oscillazioni della pressione furono numerose, ed alcune di considerevole ampiezza, come scorgesi dal seguente quadro indicante i valori estremi:

Giorni del mese.	Massimi.	Giorni del mese.	Minimi.
4	48,87	8	28,81
11	42,31	13	31,72
17	43,97	19	31,32
21	41,04	23	19,73
27	39,74	31	17,41

La temperatura fu molto elevata nella prima decade, e bassa nella seconda e nella terza; però la media del mese fu superiore di quasi un grado a quella di marzo degli ultimi dodici anni. I valori estremi della temperatura furono — 2,9 e + 21,2, verificatisi nei giorni 18 e 4.

Si ebbe pioggia e neve negli ultimi quattro giorni del mese; e l'acqua raccolta misura millimetri 36,45.

Il seguente quadro dà il numero delle volte che spirò il vento in ciascuna direzione:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
24	27	10	1	10	11	7	7	19	9	12

WSW	W	WNW	NW	NNW.
8	6	0	7	9.

Lo stesso socio Dorna notifica aver calcolato i tempi di contatto relativi al passaggio del pianeta Mercurio sul disco del Sole, che avrà luogo il 6 dell'entrante maggio, e dà i numeri esprimenti detti tempi in una tabella.

Questo lavoro sarà pubblicato nel Bollettino dell'Osservatorio che si pubblica per cura dell'Accademia.

Il socio prof. Moleschott presenta alla Classe, per essere pubblicata negli Atti dell'Accademia, una Memoria del dottore Fubini, colla collaborazione del signor Bono, studente di medicina, portante per titolo: *Annotazioni sopra esperienze fatte coll'Ischemia artificiale.*

Adunanza del 12 maggio 1878.

Il socio prof. A. Dorna presenta i lavori del mese di aprile fatti all'Osservatorio: cioè le tavole delle osservazioni meteorologiche e il relativo seguente riassunto, redatto dal prof. Donato Levi, dei quali lavori si fece la consueta pubblicazione.

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di aprile.

La media delle pressioni barometriche del mese è 34,34, inferiore di mm. 0,91 alla media degli ultimi dodici anni.

La pressione non ebbe oscillazioni rapide, nè di grande ampiezza.

Il seguente quadro dà i valori estremi corrispondenti alle poche oscillazioni:

Giorni del mese.	Minimi.	Giorni del mese.	Massimi.
1	23,17	4	38,97
11	32,40	15	43,27
18	30,66	20	38,04
25	27,43	29	40,56

La temperatura oscillò fra + 9,6 e + 22,1 ed ebbe per media + 11,7, inferiore di un grado e mezzo alla media di aprile degli ultimi dodici anni.

Si ebbe pioggia in undici giorni, e l'acqua raccolta misurò l'altezza di mm. 134,57.

Il seguente quadro dà:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
37	16	4	1	2	1	2	7	20	7	7

WSW	W	WNW	NW	NNW.
11	6	5	7	16.

Il segretario legge una lettera del segretario dell'Istituto Veneto, in cui annunzia la morte del distinto botanico prof. Roberto Decisiani, avvenuta in Padova il 4 maggio 1878. La Classe deplora questa perdita che la priva di uno dei suoi più distinti socii corrispondenti.

In questa adunanza il socio prof. A. Cossa legge una sua commemorazione del prof. Malagutti, chimico distintissimo, socio corrispondente di questa Accademia, morto a Rennes, in Francia, nel maggio corrente. Il Malagutti era italiano di nascita; ma da lungo tempo stabilito in Francia, salito in fama di distinto scienziato ed insegnante nella Facoltà di Rennes.

Quindi il socio prof. capitano Francesco Siacci dà lettura d'un suo scritto col titolo: *Nota sul pendolo di Foucault.* Questo lavoro sarà pubblicato negli Atti accademici.

Legge pure una sua scrittura il socio professore A. Genocchi: *Sulle funzioni interpolari*, che sarà pure pubblicata negli Atti.

Infine il prof. comm. Richelmy, vice-presidente, dà lettura di un suo lavoro che ha per titolo: *Alcune osservazioni intorno alla teoria data da Poncelet per ispiegare i fenomeni conosciuti col nome di resistenza dei fluidi e saggio di un calcolo numerico.* Questo lavoro sarà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Adunanza del 26 maggio 1878.

Il socio Dorna presenta alla Classe per essere pubblicato nell'Annuario dell'Accademia per l'anno 1879 le effemeridi del sole, della luna e dei pianeti principali per l'anno 1879, calcolate per Torino al tempo medio civile di Roma dall'assistente per le osservazioni astronomiche, prof. Angelo Charvier.

Il socio capitano Siacci presenta alla Classe la seconda parte della sua memoria: *Un nuovo metodo per determinare la resistenza dell'aria sui proiettili:* come la prima parte, questa verrà pure pubblicata nei volumi delle Memorie dell'Accademia.

Il socio conte Tommaso Salvadori presenta e legge uno scritto del sig. Lorenzo Camerano che ha per titolo: *Nota intorno ai caratteri sessuali secondari di alcuni coleotteri*, che sarà pubblicata negli Atti accademici. Per la stessa destinazione il predetto socio presenta ancora una memoria del signor cav. Flaminio Baudi di Selve col titolo: *Coleotteri eteromeri esistenti nelle collezioni del R. Museo zoologico di Torino, ed in altre italiane.*

Questo lavoro del cav. Baudi è la continuazione di quello già pubblicato l'anno scorso negli Atti dell'Accademia; in esso trattasi delle famiglie dei Mordellidi, Ripiforidi e Meloïdi.

Nell'esame che l'autore va facendo delle specie componenti dette famiglie, colla scorta dei lavori più recenti sparsi in diverse pubblicazioni, passa a rassegna quelli che ebbe agio d'esaminare, e dato a capo d'ogni genere una tavola sinottica contenente i caratteri più salienti atti a distinguerle fra loro, descrive in seguito ciascuna di esse, porgendo così agli entomologici italiani, riunito un copioso materiale, metodicamente ordinato, di descrizioni con cui possano classificare le loro collezioni, estendendo ad essi i vantaggi che possiede la nostra città dei suoi pregiati Musei e delle ricche sue biblioteche.

Il socio prof. G. Basso presenta per essere pubblicato negli Atti un breve lavoro del dottore Carlo Cappa, assistente alla Scuola di fisica del R. Istituto tecnico professionale di Torino; questo lavoro ha per titolo: *Sopra lo sviluppo di elettricità prodotta nel contatto dei metalli coi liquidi.*

In questa sua nota l'autore cerca con esperienze acconcie di dare una spiegazione del fatto scoperto da Wollaston d'accrescimento d'intensità della corrente elettrica che viene aumentando la superficie del rame nella sua pila. Inoltre cerca di spiegare il fatto scoperto dal Marianini, che una coppia stagno e rame in acqua acidulata presenta il suo polo positivo sopra il rame (elemento più intaccato) contrariamente alle leggi dell'elettrochimica.

Infine, egli stabilisce alcune leggi generali che regolano la direzione e l'intensità delle correnti date due lamine di uno stesso metallo ma di disuguale superficie: ovvero da due lamine di metalli diversi, confermandole con opportune esperienze.

Il socio prof. Bellardi legge un suo lavoro che ha per titolo: *Descrizione di una nuova specie di Zeidora trovata nelle marne del Pliocene inferiore della Liguria:* Questo lavoro di paleontologia verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

La Classe passa quindi all'elezione di soci stranieri e vengono eletti ad unanimità di voti il Teodoro Schwan professore all'Università di Liegi e il sig. J. P. Jule, membro della Società Reale di Londra, e residente a Manchester. Queste nomine verranno sottoposte alla sovrana approvazione.

Adunanza del 23 giugno 1878.

Il socio prof. A. Dorna presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie di maggio ultimo col seguente relativo riassunto redatto dal prof. Angelo Charrier.

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di maggio.

La media delle pressioni atmosferiche osservate è 35,10. Essa è più piccola di mm. 0,44 della media di maggio degli ultimi dodici anni.

I valori estremi corrispondenti alle successive variazioni della pressione sono dati dal seguente quadro:

Giorni del mese.	Minimi.	Giorni del mese.	Massimi.
2	31,6	5	39,3
8	29,1	11	38,7
13	31,2	18	44.7
21	29,7	23	38,7
25	27,2	27	39,4

La temperatura variò fra + 9,9 e + 28,1. Questi valori estremi si ebbero il primo nel giorno 28, nel giorno 19 il secondo. La media delle temperature osservate è + 18,5 e supera di 1,3 la media delle temperature di maggio dello stesso dodecennio.

Si ebbero dodici giorni con pioggia e l'altezza dell'acqua caduta è di mm. 102,8.

In questo mese il vento fu sempre debole e la sua frequenza nelle singole direzioni è data dalla tabella seguente:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
38	32	8	10	7	2	12	4	15	8	6

WSW	W	WNW	NW	NNW.
2	7	3	9	7.

Il socio prof. Bellardi presenta per essere pubblicata nei volumi delle Memorie accademiche la 3ª parte del suo lavoro: *Sui molluschi fossili dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria:* e la Classe l'approva per tale destinazione.

Il socio comm. J. Moleschott legge per essere pubblicata negli Atti dell'Accademia una Memoria: *Sull'acqua contenuta nei tessuti cornei del corpo umano.*

Per istudiare la quantità di azoto che i tessuti cornei (peli, unghie, epidermide) possono sottrarre al corpo umano, il socio Moleschott sentì la necessità di esaminare la proporzione di acqua che questi tessuti contengono.

Il risultato di ventidue determinazioni, distribuite sopra i capelli, i peli della barba e le unghie si fa che in media i capelli contengono 18,14 0|0; i peli della barba 12,63 0|0; le unghie 13,74 0|0 d'acqua.

Tanto le unghie quanto i peli contengono più acqua in estate che in inverno. La media differenza si rileva dalle seguenti cifre:

	inverno	estate
Capelli	11,2 0|0	15,1 0|0.
Barba	11,3 0|0	18,7 0|0.
Unghie	12,0 0|0	15,4 0|0.

L'autore ne induce che i tessuti cornei impiantati nel derma vivente, non sono igrometri per l'atmosfera, bensì per la cute che li nutrisce, ed in questo modo di vedere la conferma il fatto che durante la state i capelli sono più ricchi in acqua che i peli della barba, quantunque questi, aventi un diametro che supera i 3|4 quello dei capelli, debbono evidentemente cedere meno acqua all'atmosfera che i capelli, i quali, in rapporto alla loro massa, presentano una superficie maggiore, dalla quale può svaporare l'acqua. Se le ragioni di nutrizione hanno maggior influenza che non l'aria ambiente, allora questo fatto non può sorprendere, ed il capello sarà più ricco in acqua, quantunque svapori di più, perchè dal suolo che le nutrisce ricava più acqua che non facciano i peli della barba.

Nella mezza stagione i capelli e la barba contengono pure una più forte porzione d'acqua che nell'inverno, ma la differenza è minore che fra inverno e estate.

Per le unghie il numero delle determinazioni dell'acqua che entra nella loro composizione, non basta per seguire il paragone fra la mezza e le altre stagioni.

Il socio prof. G. Basso legge una memoria del prof. Galileo Ferraris: *Sulla intensità delle correnti elettriche e delle extracorrenti nel telefono; ricerche sperimentali numeriche.* Le ricerche che formano l'oggetto di questa Memoria hanno per iscopo la determinazione numerica di alcuni degli elementi dai quali dipendono i fenomeni, che avvengono nel telefono. Questo scritto verrà pubblicato negli Atti accademici.

Il socio conte T. Salvadori presenta il seguito di una Memoria del cav. Flaminio Baudi di Selve che ha per titolo: *Coleotteri eteromeri esistenti nelle collezioni del R. Museo zoologico di Torino e in altre italiane.* In essa l'autore tratta della seconda parte della famiglia dei Meloïdi, cioè della tribù seconda di essa che sono i Cantaridarii, seguendo lo stesso sistema di dare prima della descrizione delle singole specie una tavola sinottica per ciascun genere numeroso di specie.

Lo stesso socio Salvadori legge per essere pubblicato negli Atti accademici: 1° una sua Memoria intitolata: *Descrizione di tre nuove specie di uccelli e note intorno ad altre poco conosciute delle isole Sanghir;* 2° una nota del sig. Lorenzo Camerano col titolo: *Descrizione di un nuovo genere di Artotteri esistenti nel R. Museo zoologico di Torino.*

Il Segretario perpetuo
A. Sobrero.

CRONACA

20 luglio.

SOMMARIO

del Num. 29 della *Gazzetta Letteraria.*

Profili di scienziati: *L'olo del gran re* - Edmondo Mayor.

Letteratura: *La leggenda dei secoli di Victor Hugo* - Cont. - G. C. Molineri.

Poesia: *Il mio Dante* - G. Sassi — *Notte* - Giacinto Stiavelli.

Bibliografia: *Le scuole tecniche in Italia*, studio del prof. Luigi Gelmetti — *De insubrum agricolarum in transatlanticas regiones demigratione* - A. Cima.

Diario del sabbato - F. G. Vitale.

Appendice: *Tempesta e calma* - B. Chia...ro.

Effemeridi torinesi. — 20 luglio.

1583. Il ritiro delle Orfane in Torino è posto sotto speciale protezione e salvaguardia del Duca.

1644. Patenti confermanti il privilegio all'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro di tenere per servizio del suo Ospedale, e con esenzione di dazio, beccheria propria.

E la sorpresa? — La sorpresa di piazza Carlo Felice ci ha sorpresi pochino pochino ieri sera.

Noi credevamo di vedere una *grande* luce elettrica che illuminasse il giardino, le case, la facciata della stazione, ma invece d'illuminato non c'era che lo zampillo della fontana che da bianco veniva rosso, da rosso verde, e da verde giallo.

Ma questo soltanto lo si è ammirato tante volte nei balli al Regio ed al Vittorio Emanuele!

Dunque concludiamo che non valeva la pena di far correre tanta gente a piazza Carlo Felice per simile bazzecola.

Del resto, lo spettacolo fu dato a rischio e pericolo del sig. F.., e... a caval donato non si guarda in bocca.

Serata di gala al Regio. — L'onomastico della regina Margherita, come dicemmo, sarà festeggiato questa sera con un grande concerto istrumentale al teatro Regio.

A questo concerto interverranno le Loro Maestà il Re e la Regina, i Principi, la Casa militare del Re, il Municipio ed i rappresentanti delle autorità civili e militari.

Il programma, eseguito dalla brava Orchestra torinese di 120 professori, venuta testè da Lione, si compone dei seguenti *pezzi:*

Parte prima. — 1. Mancinelli, marcia trionfale della *Cleopatra;* 2. Wagner, preludio dell'opera *Lohengrin;* 3. Foroni, sinfonia fantastica in *do* minore.

Parte seconda. — 1. Pedrotti, sinfonia dell'opera *Tutti in maschera;* 2. Haydn, serenata (per soli strumenti ad arco); 3. Liszt, Seconda Rapsodia Ungherese istrumentata da Max Muller.

NB. Tra la prima e la seconda parte vi sarà un intervallo di dieci minuti.

Sarà una serata veramente splendida!

Ricevimenti a Corte. — Anche la Direzioni del Comizio agrario e della Società orto-agricola ebbero l'onore di essere ricevute in questi giorni da S. M. il Re. È inutile il dire che la M. S. non solo s'intrattenne coll'usata cortesia coi singoli rappresentanti, ma volle chiedere dettagliati ragguagli sullo stato della nostra agricoltura, sui suoi bisogni, mostrandosi ad un tempo profondo cultore della scienza economica e grandemente interessato al progresso della medesima.

Il Re e il Convitto Nazionale di Torino. — Ieri il rettore di questo Convitto Nazionale, *sig.* cav. Parato, aveva l'onore di essere ricevuto in particolare udienza da S. M. il re Umberto a cui presentargli gli omaggi di ossequio e devozione dei numerosi alunni alle sue cure affidati.

Il Re se ne mostrò molto lieto; disse con che vivo piacere li avesse veduti nella bella loro divisa che ricorda l'antica guardia nazionale nel suo primo presentarsi alla popolazione di Torino il dì del suo arrivo, e confermò al rettore il favorevole concetto e la particolare stima ch'egli aveva di questo Istituto Nazionale, da Lui l'anno scorso visitato con tanta soddisfazione.

Allora il rettore, facendosi interprete dei voti del Consiglio amministrativo, dei consultori e delle famiglie, pregava S. M. il Re a voler permettere che d'ora in poi il Collegio Nazionale di Torino si fregiasse del glorioso nome **Umberto,** come dal grande suo genitore *Vittorio Emanuele* s'intitolarono quelli di Napoli e Palermo.

Il Re accolse con amore e compiacenza l'istanza, accennando che ne avrebbe egli stesso avvertito l'on. ministro della pubblica istruzione De Sanctis.

Noi ci rallegriamo col degno rettore del felice pensiero; peraroni che il glorioso nome di *Umberto*, mentre aggiungerà nuovo lustro al nostro Convitto Nazionale, sarà di sprone ai numerosi alunni del medesimo per crescere ogni dì più nell'amore allo studio e in tutte le virtù, onde i nostri figli vogliono essere forniti.

Circolo torinese per la lega italiana d'insegnamento. — Mercoledì scorso una rappresentanza del Comitato direttivo di questo Circolo, composta dei signori comm. F. Mazzonis, vice-presidente e rappresentante di S. E. il marchese Tapparelli d'Azeglio, presidente effettivo del Circolo, commendatore Ajello, comm. Guadagnini, cavaliere Tensi, cav. Congnet, prof. Dogliani e prof. Richeri, ebbe l'onore di essere ricevuta in particolare udienza dalle LL. MM. il Re e la Regina.

Grandissimo fu l'interesse che presero per questa popolare istituzione e particolarmente pei signori insegnanti che gratuitamente prestano la loro opera.

Nè minore fu la loro meraviglia quando furono ragguagliati del numero grandissimo di allievi ed allieve che accorrono a queste scuole festive.

Nel prendere commiato dalle LL. MM. il Comitato direttivo ringraziò vivamente il Re e la Regina che accettarono di presenziare la solenne funzione della distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole festive del Circolo, la quale si farà domani, domenica, alle ore 9 antim. nel teatro Vittorio Emanuele.

I componenti il Comitato direttivo serberanno imperitura memoria dell'alto onore ricevuto, e potranno testimoniare pienamente quanto grande sia l'affetto che lega a questa loro città nativa re Umberto e la regina Margherita e quanto loro interessi l'avvenire di essa in ogni cosa che torni a suo lustro e decoro.

Partenza degli operai torinesi per Parigi. — Ieri sera alle 11, accompagnati dalla banda musicale e dalla bandiera dell'Associazione generale degli operai, partivano dalla stazione di Porta Nuova gli operai piemontesi che per iniziativa della Società promotrice dell'industria nazionale furono inviati a pubbliche spese all'Esposizione di Parigi.

Moltissima folla li accompagnò nel loro tragitto e li salutò con evviva alla stazione.

Quand'essi entrarono nei carrozzoni loro destinati, la banda musicale operaia, a richiesta degli astanti, intuonò l'inno nazionale: e queste patriotiche note seguitò a suonare nel ritorno per via Roma e via Santa Teresa, fino alla sede della Società operaia, donde la numerosissima folla si disperse poi col massimo buon ordine.

Il cannone del campo San Maurizio. — Ieri sulla voce corsa in Torino abbiamo annunziato anche noi che era ritornato dal campo San Maurizio un grosso cannone fuso pochi mesi fa nel nostro Arsenale e scoppiato al campo dopo appena il terzo colpo.

Per informazioni precise attinte a buona fonte e gentilmente comunicateci, ci facciamo premura oggi di annunziare che quella notizia è semplicemente inesatta.

Il cannone effettivamente arrivato iermattina a Torino, sebbene dello stesso calibro e peso e portata di quello fuso poco tempo fa, non è però lo stesso.

Il cannone rimandato all'Arsenale, da tre anni serviva al campo di S. Maurizio per le esercitazioni di grande tiro, per la determinazione della forza della polvere, per lo studio per la fondita di altri cannoni.

I colpi da esso tirati non sono tre, ma saranno stati in tre anni più di tremila. Fuso a 3000 atmosfere, negli esperimenti dinamici delle varie polveri spesso superò ancora questa forza.

Ora questo cannone benemerito è stato messo a riposo e fu sostituito dall'altro recentemente fuso nel nostro Arsenale e che abbiamo visto partire pochi giorni addietro.

Di qui l'equivoco, che noi con somma soddisfazione ci affrettiamo a dissipare, perchè non ne scapiti la rinomanza giustamente acquistata del nostro Arsenale torinese.

Teatri. — ALFIERI. — Un altro spettacolo attraente è annunziato per questa sera all'Alfieri. L'Impresa offre al Torinesi il famoso ballo in quattro parti e sette quadri del Rota: *Carlo il Guastatore* (il passaggio della Beresina), con musica del Giorza.

I personaggi principali voi li conoscete già: vi è *Napoleone I*, *Carlo il Guastatore*, *Un ufficiale degli usseri* e *Luisa* moglie di *Carlo*, coi rispettivi soldati e popolo.

Danze: 1ª gran marcia-ballabile; 2ª ballabile russo; 3ª gran valtzer; 4ª passo a due serio; 5ª polka eseguita dal corpo di ballo.

Vi saranno nuovi scenari del Fontana, nuove decorazioni e... molte comparse.

— BALBO. — Abbiamo annunziato che ai primi d'agosto il Balbo si riaprirebbe a spettacoli d'opera e ballo con una compagnia di distinti artisti.

Ora vogliamo dare qualche cenno sulla nuova impresa, capitanata, se non erriamo, dal signor Appendino.

La stagione durerà due mesi circa e s'inaugurerà la sera di martedì 6 agosto prossimo.

In questo periodo di tempo si daranno non meno di 40 rappresentazioni con 4 opere serie e due balli di mezzo carattere.

Prima opera sarà l'*Attila* di Verdi. Il primo ballo: *La chiave d'oro*, del coreografo A. Rostagno.

Concerterà e dirigerà l'orchestra nelle opere il bravo maestro Giacomo Leri.

Dirigerà l'orchestra pei balli il maestro Vincenzo Sogno.

Istruirà i cori il sig. Padovani Arturo.

Ecco l'elenco della compagnia di canto:

Prime donne soprano assolute, signore Ajmo Rosina (applaudita tanto l'anno scorso) e Stefanini-Donzelli Elisa (cantò l'anno scorso all'Apollo di Roma); prima donna mezzo-soprano, signora Zanchi Concetta; primo tenore assoluto, De Sanctis Giuseppe; primi baritoni assoluti, Isaurat Emilio, Marescalchi Arturo (vecchia e cara conoscenza dei Torinesi; primo basso assoluto, Padovani Antonio.

Parti comprimarie: Galvani Giuseppe, Soffietti Teresa, Cotto Giovanni.

N° 30 professori d'orchestra. N° 30 coristi d'ambo i sessi.

La compagnia di ballo è composta del coreografo e primo mimo Rostagno Agostino; dei primi ballerini assoluti di rango francese Simoni Elvira e Grassi Raffaele; del primo mimo assoluto Burzio Felice; dei primi mimi Giulio Felice, Magri Marco e Zanotti Giuseppe; di num. 16 seconde ballerine; di corifei, coriffe e ragazzi.

Abbonamento personale per n. 25 rappresentazioni indistintamente:

Alla platea e galleria L. 10. Alle sedie chiuse di platea L. 40. Ai posti distinti in galleria L. 20.

Prezzi serali (salvo il caso di spettacolo straordinario):

Platea cent. 80. — Galleria L. 1 30. — Sedie chiuse di platea L. 2 50 (oltre l'ingresso). — Posti numerati in Galleria centesimi 50 (oltre l'ingresso).

Cronaca nera. — *Incendio a* MILANO. — Ieri l'altro, 18, poco prima delle due, le grida disperate: *al fuoco! al fuoco!* mettevano in allarme il vicinato della casa in via Silvio Pellico, N. 5.

Le fiamme si erano improvvisamente sviluppate nell'appartamento del signor Andreoli Mosè, all'ultimo piano, e avrebbero certo causato un disastro gravissimo se non fosse stato pronto l'accorrere dei pompieri, delle guardie di P. S. e di una compagnia del 41° reggimento fanteria, alla cui opera si deve se si potè in breve isolare e spegnere il fuoco. Il danno però raggiunge la cifra di circa lire 12,000.

Non si ebbero a lamentare disgrazie personali.

*** *Morte improvvisa nella fregata* Vittorio Emanuele. — Un comunicato del Ministero della marina reca che, il giorno 16, mentre la fregata *Vittorio Emanuele* salpava dalla Spezia per Gibilterra, l'aspirante De Leva Germano, del secondo anno di corso, che trovavasi sulle sartie di parrocchetto, cadde in coverta, e rimase cadavere quasi sul colpo.

— *Furto nel Municipio di* FIRENZE. — Giovedì scorso è stato perpetrato un furto a carico del sig. Borchi, assuntore dell'esercizio della tesoreria municipale di Firenze. Egli ha 4 impiegati di sua fiducia e da lui solo stipendiati, e per tale servizio versò 100,000 lire di cauzione nelle mani del Comune.

A quanto pare dalla verificazioni subito assunte, il furto ascende a L. 4500.

A Torino.

Incendio. — Circa le ore 3 1/2 pom. di ieri, scoppiò un incendio nel forno di M. G. in via dei Fiori, n. 18.

L'incendio, che venne tosto estinto, arrecò piccolissimo danno.

*** *Ladri.* — Nella scorsa notte fu tentato un furto con iscassinamento dell'uscio d'una bottega di pristinaio in via Doragrossa. Per fortuna i *birbi* riuscirono a nulla.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità nella settimana dal 25 giugno al 1° luglio 1878, ragguagliata ad un anno per ogni 1000 abitanti.

Pietroburgo, 48,2 — Monaco (Baviera), 39,0 — Buda-Pest, 36,8 — Berlino, 34,1 — Milano, 33,1 — Vienna, 33,0 — Napoli, 31,6 — **Torino, 29.1** — Bologna, 28,8 — Genova, 25,0 — Parigi, 21,6 — New-York, 21,1 — Londra, 20,8 — Venezia, 19,2 — Bruxelles (città), 18,0 — Roma, 17,8.

STATO CIVILE DI TORINO — 19 *luglio*.

Morti. — Riva Giuseppe, d'anni 28, di Avigliana, meccanico — Nicolis Pietro, id. 49, di Polrino, muratore — Rovayaz Maria Carolina nata Séris, id. 30, di Saint-Vincent — Richeri Catterina nata Ghiotti, id. 49, di Pinerolo — Calcagno Giovanna nata Pondrano, id. 54, di Asigliano — Canavese Carlo, id. 17, di Torino, armaiuolo — Giovannini Michele, id. 78, di Vercelengo — Balbis Giuseppe, id. 61, di Pietrapertosa — Furno Carolina, id. 10, di Massazza — Tarizzo Agostino, id. 52, di Favria, falegname — Bonzi Angelo, id. 17, di San Pellegrino — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale* 10, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 3.

Nascite 18, cioè: maschi 8, femmine 10.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *Jone*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Un sposo sequestrato* — *Qui pro quo* — *Un ballo in maschera*.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 1 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
19 luglio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. aperto al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 741,1	+22,2	15,5	76	14° 23'	calma	coperto
9 a. 740,8	+25,2	14,4	60	14° 28'	calma	ser.
12 m. 739,7	+28,1	14,6	51	14° 29'	S d.	ser.
3 p. 738,5	+31,7	14,6	43	14° 29'	S d	ser.
6 p. 737,6	+29,8	14,0	53	14° 28'	E d.	ser.
9 p. 737,7	+27,2	14,8	64	14° 28'	calm	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 20,6 (Massima + 32,5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 20 luglio + 21,4.

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 21 luglio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 54 - Passaggio al meridiano, 0 26 — Tramonto, 7 50

Nascere della **LUNA**, 10 45 sera. — Passaggio al meridiano, 5 6 matt. — Tramonto, 0 2 sera.

Giorno della **Luna** 21°.

PIANETI	*Ora del nascere*	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6,20' m.	1,38' s.	8,55' s.
Venere	2,18 m.	9,58 m.	5,38 s.
Marte	6,32 m.	1,45 s.	8,57 s.
Giove	8,7 s.	0,45 m.	5,23 m.
Saturno	10,59 s.	4,38 m.	10,37 m.

CORRIERE DELLA SERA
19 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

18 luglio.

La stazione di Taranto. — Il Ministero dei lavori pubblici ha invitato la Società delle ferrovie meridionali a cominciare prestissimo la costruzione della stazione definitiva di Taranto.

— *Pubblicazioni ministeriali.* — Il Ministero del Tesoro, divisione della industria e del commercio, pubblicherà quanto prima il bollettino trimestrale della situazione dei conti delle Banche popolari, delle società di credito ordinario, delle società ed istituti di credito agrario e degli istituti di credito fondiario a tutto aprile 1878. Oltre alla situazione anzidetta il bollettino conterrà alcuni sommari statistici, dai quali risulterà che al 30 aprile 1878 erano regolarmente costituite nel Regno d'Italia 119 Banche popolari e 104 società di credito ordinario, in tutto 223 istituti, dei quali uno non aveva ancora incominciato le operazioni ed un altro ha trascurato di trasmettere la situazione al Ministero, e che alla data surriferita esistevano pure nel Regno 12 istituti legalmente abilitati a fare operazioni di credito agrario; istituti dai quali erano stati messi in circolazione tanti boni agrarii per un valore di lire 9,285,410, superando di lire 733,870 la emissione a tutto febbraio 1878, che era di lire 8,551,540.

— *Una rettifica della Società geografica.* — La Società geografica, a rettificazione del dispaccio da Catania, ricevuto dall'Agenzia Stefani, annunzia che il dottor Matteucci *non porta seco le ceneri del compianto Miani*, ma crede esse potranno essere ridate all'Italia l'anno venturo.

Il nuovo Direttore della Banca Toscana.

Corre voce, abbastanza fondata, che l'onorevole Mantellini sia designato all'ufficio di Direttore generale della Banca Toscana, ma pare altresì che l'on. Mantellini non sia disposto ad accettare.

I funerali di Aleardo Aleardi.

I funerali del compianto poeta hanno dovuto aver luogo in Verona oggi.

— La Giunta municipale riunitasi più volte espressamente, votò che le onoranze funebri si facciano a spese del Comune, nella cappella del Camposanto, la quale sarà parata a gran lutto.

— Gli scultori Poli e Grigoli furono chiamati a levare la maschera all'illustre estinto.

— Sono stati mandati telegrammi ai personaggi più egregi, annunciando loro la grave sventura ed invitandoli ad assistere ai funerali.

— Le scuole rimarranno chiuse; così pure le botteghe durante la cerimonia funebre.

— Gaetano Trezza, l'autore degli *Studi critici*, amico, critico e collega dell'Aleardi a Firenze, leggerà anch'esso un'orazione funebre sulla tomba dell'illustre estinto.

L'assassinio del ministro del Giappone.

Negli scorsi giorni si è pubblicata la notizia dell'assassinio del ministro dell'interno del Giappone. Ora troviamo nell'*Osservatore Triestino* i particolari di quel tristo fatto.

L'*Osservatore* dice:

Il signor Okubo Toscimichi, ministro dell'interno, si recò il 14 maggio in carrozza al Daijokuan, per assistere alla decorazione di diversi ufficiali dell'armata e della marina, che si erano distinti nell'ultima guerra. La carrozza, giunta in un alto deserto della strada, passò vicino a due uomini, vestiti da studenti, che parevano intenti a raccogliere dei fiori. A poca distanza di là, quando la carrozza era sul punto di girare la strada, quattro uomini, armati l'uno d'una lunga sciabola, gli altri di mannaie, uscirono da una casetta mezzo diroccata, ed assaltarono la carrozza del ministro, dopo aver fermato i cavalli. Il cocchiere, che voleva saltare abbasso, fu immediatamente ucciso. Il ministro aperse lo sportello della carrozza, volendo salvarsi colla fuga, ma uno dei malfattori gli spaccò il capo con un colpo di mannaia, che gli tagliò anche il braccio, con cui voleva proteggere la sua testa. Quindi gli assassini trascinarono la loro infelice vittima in mezzo alla strada e la colpirono di numerosi colpi; dopo di che sparirono, senza essere stati disturbati nella loro opera sanguinosa, essendo quella parte della strada molto deserta.

Il Betto (probabilmente usciere), che seguiva la carrozza, si salvò e corse sino al vicino palazzo imperiale, ove diede l'allarme. Furono immediatamente spedite delle guardie di polizia, ed il generale Saigo, essendo stato avvertito del caso, si recò in tutta fretta sul luogo, ove fece raccogliere il corpo dell'infelice ministro per trasportarlo nella sua abitazione.

Il Mikado, appena informato del terribile fatto, inviò tosto il suo ciambellano ad esprimere alla famiglia dell'assassinato il suo profondo rammarico.

Frattanto i suoi assassini si presentarono alla porta del palazzo per consegnarsi essi stessi alla Polizia, confessando il loro delitto. Essi dichiararono essere Samurai, e di appartenere al Ken Isikawa, formatosi nelle provincie di Kaga e di Escizen. Sono ancora tutti giovani. Si afferma pure che tutti avevano preso parte all'ultima ribellione dei Satsuma, ma che avevano abbandonato l'esercito degl'insorti.

Fu trovato presso uno di essi un documento, nel quale sono espressi le loro lagnanze ed il loro malcontento nella cattiva amministrazione del Governo. Dicesi anche avere dichiarato che la cospirazione, alla quale appartengono, è estesa oltremodo, e che sarebbero minacciati altri membri del Governo. In conseguenza di ciò, dicesi che il Mikado abbia differito il suo viaggio nelle provincie del Nord sino all'agosto o settembre.

Secondo tutte le notizie, il defunto S. Okubo era un funzionario pubblico del Giappone fra i più capaci nei tempi presenti. Esso fu membro dell'ambasciata, che venne mandata sotto Iwakura in Europa ed in America, e più tardi, quando ebbero luogo delle differenze fra la China ed il Giappone, egli fu accreditato a Pekino, ove gli riuscì di appianare l'esistente conflitto. Doveva essere nominato in breve secondo ministro. Si afferma pure che esso era uno dei commissari speciali, incaricati del processo dei ribelli, ed in questa circostanza si potrebbe forse trovare una causa del suo assassinio.

CORRIERE DEL MATTINO
20 luglio.

LA PRESENTAZIONE DEL MAZZO DI FIORI alla Regina.

L'onomastico della Regina è stato solennizzato stamane con una bella festa cittadina.

Alle 9 3/4 il sindaco di Torino comm. Ferraris e 22 consiglieri del Municipio, colla *Margherita* all'occhiello, si recavano in sette vetture di gala a Palazzo Reale a presentare alla graziosa Sovrana un magnifico mazzo di fiori con ricchissimo nastro (mazzo e nastro già descritti ieri l'altro nel nostro giornale) a nome della città di Torino.

All'atto della presentazione il Sindaco pronunziava le seguenti parole:

« Augusta Regina,

« In questo dì, Vostro onomastico, Torino vi fa omaggio de' suoi fiori.

« Fugace per V. M. è la loro fragranza; perpetuo sarà in noi il profumo della Vostra grazia, della bontà Vostra.

« A Voi, dolce Consorte del Re nostro Umberto, auguriamo giorni felici.

« Noi, con tutti gli Italiani, sappiamo, che, pel Re, per Voi, pel figlio Vostro, i giorni felici non quelli che volgono fausti per l'Italia. »

S. M. rispose commossa al rappresentante di Torino e ringraziava della bella e gentile dimostrazione con affettuose parole.

Dopo di ciò i magistrati cittadini si ritirarono per andare a ricevere le Loro Maestà ed i Principi alla chiesa della Gran Madre di Dio, dove veniva poi celebrata la Messa in onore della Regina.

Sin all'andata che al ritorno dei rappresentanti del Municipio torinese da Palazzo Reale la popolazione faceva ressa in piazza Reale ed in piazza Castello.

IL RE E LA REGINA alla *Gran Madre di Dio*.

Stamane la via di Po e le piazze Vittorio Emanuele e Gran Madre di Dio presentavano un aspetto insolito. Dappertutto gente, dappertutto ombrellini, e diciamo ombrellini per farvi notare che il sesso debole era in maggioranza; dai balconi sventolavano molte bandiere tricolori.

In piazza Vittorio e sulla piazza Gran Madre di Dio e più specialmente verso il ponte in pietra, c'era una calca da non dirsi, riparata sempre contro i raggi del sole dai sullodati ombrellini.

Il motivo di questo agglomeramento di popolo tutti lo sanno già. S. M. la Regina si recava ad ascoltare la Messa al tempio che sorge fra le due strade di Moncalieri e della Madonna del Pilone.

In mezzo alla scalinata della chiesa era stato messo un lungo tappeto; ai due lati rendeva gli onori militari, schierata in due file, la legione allievi carabinieri.

Alle 10 è cominciato il *defilé* degli invitati in vettura, è venuto il Municipio, poi le signore dell'aristocrazia torinese e poi si sono viste a spuntare le livree di Corte.

Non è ancora lei.

È il principe Tommaso. Poi viene dietro il duca d'Aosta.

Alle 10 3/4 precise la folla si agita.

— È la Regina.

Era proprio la Regina con un abito di raso bianco ed un elegantissimo pizzo che le copriva il capo.

Aveva alla sua sinistra il re Umberto, di fronte il generale Medici ed il principino di Napoli.

La vettura con battistrada e col cocchiere e staffieri in parrucca bianca, procedeva lentamente per non urtare la gente che si trovava ai due lati.

La Regina era coperta, si può dire, di mazzi di fiori di margherite.

Seguivano gli equipaggi reali altre vetture di Corte colle dame di palazzo, gli ufficiali d'ordinanza del Re, i cerimonieri, ecc.

A piedi della scalinata del tempio hanno ricevuto le Loro Maestà i principi Amedeo e Tommaso col Sindaco ed altri illustri personaggi.

Il Re ha dato il braccio alla Regina e seguiti dal principino di Napoli e dalle dame di Corte, che erano anche a braccetto dei cerimonieri, sono saliti nel tempio al suono della Marcia Reale intuonata dalla musica degli allievi carabinieri, fra le acclamazioni, gli applausi e le ovazioni di tutto un popolo affollato in quella vastissima piazza.

Nell'interno del tempio centocessanta angeliche voci hanno fatto certamente gustare tutta la soddisfazione di essere la simpatica, amatissima e bella Regina dei cuori italiani.

Arrivo del ministro Corti.

Ieri sera giungeva a Torino il ministro conte Corti, il quale fu ricevuto alla stazione dal ministro della Casa Reale, comm. Visone; e condotto a palazzo in una vettura di Corte.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 19. — *Camera dei lordi.* — Granville dice che criticherà il trattato quando sarà distribuito alla Camera. Lagnasi che gli interessi della Grecia siano stati misconosciuti. Biasima la convenzione segreta conchiusa con Schuvaloff. Non crede che il possesso di Cipro aumenti i mezzi di difesa del canale di Suez: Cipro porterà più spesa che vantaggi.

Derby approva ciò che fecesi in Europa, ma domanda a che cosa servirà Cipro; esso darà più responsabilità che vantaggi.

Salisbury risponde a Derby, ch'egli non tiene abbastanza conto della partecipazione dell'Austria. Se la Turchia è tagliata a pezzi, la Russia non sarà padrona del Bosforo, e l'Inghilterra non avrebbe potuto conservare le Indie, se la Russia si fosse avvicinata all'Eufrate.

Londra, 19. — L'Ammiragliato ordinò che si riunisca a Cipro una flotta di sei grandi corazzate e tre piccole.

Secondo il *Daily Telegraph*, le trattative fra l'Austria e la Turchia non progrediscono.

Dal mattino.

Vienna, 19. — I giornali annunziano che le trattative fra la Turchia e l'Austria riguardo alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina continuano. Finora nessun termine è fissato per l'entrata delle truppe, ma si avrebbe dichiarato alla Porta che al dì là di un tempo prefisso, un termine ulteriore sarebbe inammessibile.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni.* — Hartington annunzia che proporrà prossimamente una mozione circa il trattato di Berlino e la Convenzione di Costantinopoli.

Smith, rispondendo a Montagu riguardo i colpi di fucile tirati dai Russi nei dintorni di Gallipoli contro una scialuppa inglese, dice che Totleben ha dichiarato d'ignorare questo fatto, che lo deplorò e promise una seria inchiesta.

Vienna, 19. — Haymerle è partito per Ingerstein, presso Magonza.

Bordeaux, 19. — Gli operai panattieri si sono posti in isciopero.

Londra, 19. — Una mozione di Hartington deplorerà che il Congresso non abbia soddisfatto più largamente i reclami della Grecia, e deplorerà che l'Inghilterra abbia accettato l'obbligo e la responsabilità di garantire da se sola alla Porta il rimanente del territorio, senza indicarne i mezzi e senza l'autorizzazione della Camera.

La discussione dell'interpellanza avrà luogo il 29 corrente.

Berlino, 19. — La *Post* attribuisce i tentativi di provocare agitazioni in Francia ed in Italia agli sforzi delle consorterie o del partito ultramontano per far cadere i Gabinetti liberali dei due paesi. La *Post* dice che i giornali liberali, aumentando lo strepito, servono, senza volerlo, al partito ultramontano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

PARIGI, 19, ore 9,20. — Un conflitto è scoppiato presso Gallipoli tra Russi ed Inglesi.

Una barca d'uno dei vascelli inglesi ancorati nello stretto dei Dardanelli, che incrociava in vista delle linee russe, sbarcò un equipaggio composto di dieci uomini ed un luogotenente, e questi furono fatti prigionieri dai Russi.

Un'altra barca, mandata alla ricerca della prima, fu ricevuta a fucilate. Fortunatamente nessuno fu colpito.

Del mattino.

BOLOGNA, 19, ore 11,45 pom. — Questa sera ha avuto luogo una grande dimostrazione in Piazza Galvani in favore dell'Italia irredenta.

L'ordine non è stato menomamente turbato.

I dimostranti erano in gran numero.

VIENNA, 20, ore 10,10. — La stampa ufficiosa dice che l'Austria eseguirà rigorosamente il mandato assegnatole dall'Europa malgrado l'opposizione ed i sotterfugi della Turchia.

La diplomazia europea interviene per prevenire il conflitto che minaccia di scoppiare tra la Grecia e la Turchia.

ROMA, 20, ore 10,35. — La *Voce della Verità* dice che al Vaticano si è rimasti soddisfatti del trattato di Berlino, perchè la Chiesa vi ha guadagnato il riconoscimento della libertà dei cristiani in Oriente.

Ma essa tenta di dare merito di questo risultato alla Curia Romana, mentre l'Italia non poteva dimenticare l'obbligo di tutelare la libertà dei cristiani, essendo essa la sede del Pontificato.

ROMA, 20, ore 10,40. — I giornali annunziano che fra non molto tempo si riprenderanno le trattative per il trattato di commercio colla Francia.

— Viene ripetuta con insistenza la voce che sia stato chiamato a Roma il conte di Robilant, nostro ambasciatore presso la Corte di Vienna.

Egli si abboccherebbe con Sua Maestà a Venezia.

— L'on. Zanardelli, ministro dell'interno, sottoporrà alla firma del Re, durante il suo viaggio, i decreti di nomina a varie Prefetture.

Alla Prefettura di Torino, come già vi avevo telegrafato da parecchi giorni, sarà nominato il comm. Minghelli-Vaini, ora prefetto a Cagliari.

— Dicesi che il senatore Gadda sarebbe destinato alla Prefettura di Novara.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.